

Relazione e Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

Sede Legale: Piazza Garibaldi 16 – 23100 Sondrio SO – Telefono: 0342 528 555 - Fa-: 0342 528 528 - Direzione Generale: Via Baldo degli Ubaldi 267 – 00167 Roma RM – Telefono: 06 39 091 970 – Sede Amministrativa: Via Cenisio 50 – 20154 Milano MI - Telefono: 02 30 352 51 - Fa-: 02 30 352 573 – Sito Internet: www.bntbanca.it – indirizzo e-mail: infobanca@bntbanca.it -Indirizzo PEC: direzione.generale@cert.bancanuovatterra.it

Capitale sociale: € 31.315.321 - Codice fiscale/Partita IVA: 03944450968 - Iscritta al Registro Imprese di Sondrio - R.E.A. al n. 76607 - Albo delle Banche n. 5595 - Codice ABI: 3269.8 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Appartenente al Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio e soggetta all'attività di direzione e di coordinamento della Banca Popolare di Sondrio società per azioni, unico socio, n. iscr. al Registro degli Intermediari Assicurativi e Riassicurativi - Sez. D. del RUI - D000675952, data di iscrizione 5.02.2021, intermediario soggetto alla vigilanza dell'IVASS (www.ivass.it).

Organi amministrativi e di controllo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Francesco Venosta
<i>Vicepresidente</i>	Luigino Negri
<i>Consigliere delegato</i>	Umberto Seretti
<i>Consiglieri</i>	Mariella Piantoni Annalisa Rainoldi

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Luigi Gianola
<i>Sindaci Effettivi</i>	Daniele Morelli Paolo Vido
<i>Sindaci Supplenti</i>	Piergiuseppe Forni Cristian Dario Giacomelli

SOCIETA' DI REVISIONE

EY S.p.A.

SOMMARIO

Relazione sulla Gestione	6
Schemi del Bilancio	22
- Stato Patrimoniale	23
- Conto Economico	24
- Prospetto della redditività complessiva	25
Prospetti variazioni Patrimonio Netto	26
Rendiconto Finanziario	28
Nota Integrativa	30
- Parte A – Politiche Contabili	30
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	45
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico	66
- Parte D – Redditività Complessiva	75
- Parte E – Informativa sui Rischi e sulle relative politiche di copertura	76
- Parte F – Informazioni sul Patrimonio	108
- Parte H – Operazioni con Parti Correlate	110
- Parte M – Informativa sul leasing	112
- Allegati	114

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RICHIAMI INTERNAZIONALI

Signori Azionisti,

La speranza che nel 2023 si potesse vedere la fine della guerra nata dall'invasione russa dell'Ucraina è andata delusa. Per di più, a peggiorare una situazione già critica sono intervenuti nuovi conflitti. Il più vicino a noi è appena al di là del Mediterraneo e rischia di innescare pericolose situazioni di scontro pure in aree essenziali per i commerci internazionali.

Uno scenario, dunque, estremamente delicato e complesso, nel quale si palesa sempre più la mancanza di soggetti in grado di operare per impedire che le molte situazioni di crisi presenti nel mondo sfocino in conflitti armati.

Condizionata pure dai cennati accadimenti, l'economia mondiale è andata via via indebolendosi in corso d'anno, anche se le dinamiche sono state assai diversificate fra i vari Paesi. A livello internazionale, la crescita del PIL nel 2023 è stimata attorno al 2,9%, appesantita dagli effetti delle politiche monetarie restrittive e dal peggioramento delle attese di imprese e famiglie.

Anche il commercio mondiale ha mostrato importanti segni di rallentamento: dopo una crescita vicina al 5,5% nel 2022, per il 2023 il ritmo di espansione è previsto allo 0,6%. Le stime per l'anno in corso devono fare i conti, fra l'altro, con i rischi di un allargamento della crisi mediorientale, con possibili ripercussioni sulla navigabilità del Mar Rosso.

La progressiva discesa dell'inflazione, cui ha senza dubbio contribuito il calo dei prezzi dei prodotti energetici, ormai lontanissimi dai picchi fatti segnare a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina, ha dapprima interrotto la serie di rialzi dei tassi decisa dalle Autorità monetarie ed ha poi suscitato la speranza che nel 2024 possa realizzarsi un allentamento della stretta monetaria.

Le borse internazionali si sono dimostrate sostanzialmente impermeabili ai venti di guerra. Negli Stati Uniti l'indice Standard&Poor 500 ha segnato un rialzo del 24%, mentre in Europa l'Euro Stoxx 50 ha evidenziato un progresso del 19%. Nei Paesi emergenti le performance borsistiche sono state assai diversificate. Spicca il Brasile che con un progresso del 22% ha segnato nuovi massimi storici, mentre la Cina è arretrata dell'11%.

L'area dell'euro ha conosciuto nel 2023 una fase di sostanziale stagnazione. Il PIL è stato frenato sia dalla domanda interna, condizionata dalla diminuzione della fiducia dei consumatori, sia da quella estera. Tra i Paesi di maggiori dimensioni solo la Spagna ha evidenziato nel corso dell'anno un'apprezzabile dinamica di crescita, mentre fra gli altri spicca, in negativo, la Germania, che ha mostrato ripetuti segni di debolezza in specie nel settore industriale. Per il 2024 le stime di crescita del PIL dell'area dell'euro sono state progressivamente riviste al ribasso, a causa dell'indebolimento del ciclo economico internazionale e delle condizioni di finanziamento restrittive per famiglie e imprese.

La variazione dei prezzi al consumo ha segnato a fine anno +2,9% ed è previsto un ulteriore progressivo calo. In ragione di ciò, gli operatori si attendono un allentamento della stretta monetaria attuata dalla BCE, che ha certamente contribuito a riportare a livelli accettabili l'inflazione, ma ha al contempo pesato sulla crescita economica.

I Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza, rivisti ad ottobre per 19 Paesi, hanno continuato a esplicitare i loro effetti, grazie alle imponenti risorse fin qui erogate (circa 220 miliardi di euro).

L'economia svizzera ha evidenziato nel 2023 una crescita del PIL attorno all'1,3%, risultato che è il frutto da un lato della positiva dinamica dei consumi privati, dall'altro dall'andamento riflessivo dei settori industriali, specie di quelli più sensibili all'andamento congiunturale.

L'inflazione è andata declinando in corso d'anno, fino a scendere a novembre all'1,4%, il livello minimo da due anni.

La Banca Nazionale Svizzera, dopo un ultimo rialzo del tasso di riferimento, dall'1,50 all'1,75%, a giugno 2023, non è più intervenuta, lasciando il citato tasso al livello più elevato dal 2009.

SITUAZIONE ITALIANA

La crescita italiana del 2022 (al 3,9%) e, soprattutto, del 2021 (all'8,3%) mette in ombra - decretando il ritorno alle asfittiche percentuali cui si era abituati prima della pandemia - il risultato dell'esercizio in commento, attestatosi, ai tre quarti dello stesso, allo 0,8%. Un dato che, per di più, nasconde un proseguito declino tendenziale, trimestre dopo trimestre, tale, nell'ultimo dei quali, da collocare in negativo tutte le componenti della domanda: solo il minor

soddisfacimento di questa tramite importazioni dall'estero ha consentito, in definitiva, il mantenimento frazionalmente in positivo (0,1%) del prodotto nazionale.

La stima preliminare per il quarto trimestre, pur rivelandone una ripresa (+0,5%), avrebbe comunque ridotto il totale annuo allo 0,7%.

Restando alla media dei nove mesi, i consumi privati sono risultati ancora in crescita, ma solo dell'1,7% contro il 5 o 6 del biennio precedente; gli investimenti, che avevano sciorinato incrementi a doppia cifra, si sono fermati sotto l'1%, anche a causa del ridimensionamento degli incentivi all'edilizia. Passato in negativo il contributo della spesa pubblica (-0,3%), è calcolato sostanzialmente neutro quello del canale estero, che in termini monetari ha però registrato, a novembre, un avanzo di 29 miliardi, contro il deficit di 35 dell'anno precedente, avvalendosi della forte contrazione dei prezzi energetici corrisposti.

Contrazione in buona parte dovuta allo spettacolare rientro dell'inflazione dal 12,3% di fine 2022 allo 0,5 di dodici mesi dopo, un'evoluzione che ha scompaginato il nostro differenziale verso la media europea, scesa "solo", nel medesimo arco di tempo, di circa sei punti percentuali.

Confortante anche il mercato del lavoro: mentre il tasso di occupazione ha raggiunto i massimi dagli anni '70, quello di disoccupazione è sceso in corrispondenza, con la rilevazione provvisoria per il mese di dicembre addirittura al 6,9. La disoccupazione giovanile è calata fino a un inedito 17,9%, nella più recente anticipazione mensile.

La rideterminazione del PIL nominale per il '21 e il '22 ha comportato il miglioramento, per circa 3 punti percentuali, dell'incidenza del debito pubblico, a un 141,7% che si sarebbe poi ulteriormente contratto, nell'esercizio in esame, al 140,2.

Se per i prossimi anni, nei programmi del Governo, questo valore dovrebbe sostanzialmente consolidarsi, il disavanzo - previsto per il 2024, a legislazione vigente, al 3,6% - è oggetto di una manovra espansiva per circa 16 miliardi netti tale da elevarlo al 4,3%. Un importo pressoché equivalente a quello delle due principali misure adottate: la semplificazione, da quattro a tre, delle aliquote Irpef e, soprattutto, la proroga della riduzione dei contributi sociali (cosiddetto cuneo) a carico dei lavoratori dipendenti.

S'intende che le proiezioni governative si fondino sul pieno dispiegarsi delle potenzialità del PNRR, indispensabile per centrare un obiettivo di crescita dell'1,2% che, invero, la Banca d'Italia ha recentemente ritenuto di dimezzare.

Rassicurante il giudizio delle principali agenzie di rating, che hanno confermato le proprie valutazioni conferendo loro un indirizzo di stabilità, così come quello dei mercati finanziari, con lo spread passato, nei dodici mesi, da poco sopra i 200 punti base a poco sopra i 150.

MERCATO NAZIONALE DEL CREDITO AL CONSUMO ED ANDAMENTO SOCIETARIO

Il mercato nazionale del credito al consumo nel 2023 fa segnare una sostanziale tenuta del settore, con un arretramento concentrato soprattutto nella componente dei prestiti personali e cessione del quinto. Quest'ultimo segmento, secondo i dati Assofin, registra a fine anno un - 4,5% nei volumi dei finanziamenti erogati, limitando ad un - 0,5% il numero dei finanziamenti erogati. La differenza tra i due dati si spiega anche con le caratteristiche del prodotto e la dinamica dei tassi crescenti che riducono l'erogato netto e spingono in crescita il dato del "montante" (capitale + interessi). In generale l'effetto congiunto della spirale inflattiva e dell'aumento dei tassi di interesse ha prodotto un effetto negativo sui consumi, con una tendenza a posticipare spese non necessarie ed ha aumentato il rischio di insolvenze, impattando negativamente sulla propensione a concedere credito da parte dell'offerta.

Nel segmento CQ si è registrata una prima parte del 2023 in crescita e la seconda in riduzione con dicembre che registra il peggiore dato mensile dell'anno, con un -20,3% rispetto allo stesso mese del 2022.

In tale scenario complicato, BNT ha continuato a crescere, in positiva controtendenza rispetto al mercato nazionale. L'erogato netto 2023 si attesta a 88,6 milioni di euro, contro gli 86,6 milioni del 2022 con un incremento del 2,3%, in un mercato nazionale di riferimento che, come detto, registra una riduzione del 4,5%.

Parimenti, aumenta il numero delle operazioni erogate nette, con 4.523 finanziamenti contro i 4.320 del 2022 (+4,6%). I dati di confronto sul "montante" erogato risultano ancor più espressivi degli incrementi ottenuti, con 125 milioni di euro contro i 111 milioni dell'esercizio precedente, pari ad un aumento del +12,6%.

I dati delle operazioni caricate a sistema per le successive fasi di lavorazione nel 2023 mostrano ben 5.420 operazioni, rispetto alle 4.959 del 2022 (+9,2%), con 106 milioni di euro di netto da erogare, in rapporto ai 101 milioni di euro

dell'esercizio precedente. In questo caso, il montante di 151 milioni di euro del 2023 si confronta con i 130 milioni di euro del 2022 (+16%).

Accanto alla rete tradizionale, consistente in filiali bancarie ed uffici territoriali, nel 2023 si è consolidata la crescita del terzo canale distributivo BNT, costituito da mediatori ed agenti tra i quali spicca PrestiNuova srl agenzia in attività finanziaria, controllata al 100% da BNT, che al 31.12.2023 contava 18 collaboratori, operatori selezionati tra i migliori accreditati all'OAM distinguendosi per capacità ed etica professionale.

Si è poi consolidata la capacità di BNT di servire la clientela a distanza con il canale digitale on line; seguendo le dinamiche di mercato sono stati alzati i tassi d'offerta dei prodotti BNT ed è stato significativamente ridotto, dimezzandolo, il ritardo sui tassi applicati rispetto alle medie di mercato.

È migliorata, inoltre, la qualità dei finanziamenti in termini sia di durate che di tassi. L'alta qualità del portafoglio crediti, la tipologia d'offerta che basa sul "tutto tan" nel rispetto della clientela e delle buone prassi indicate dalla Vigilanza, l'attività di attenta analisi creditizia su ogni singola richiesta di finanziamento con il supporto di adeguate banche dati ed il controllo delle reti distributive sono garanzia sulle positive prospettive di ulteriore sviluppo nel mercato di riferimento.

Quanto al "funding", per garantire stabilità nella sua gestione, la Capogruppo Banca Popolare di Sondrio ha messo a disposizione di BNT una linea di credito a medio termine di 210 milioni di euro utilizzata alla data per 190 milioni di euro, oltre ad una linea di credito a breve per 30 milioni (non utilizzata al 31.12.2023) e due castelletti chirografari per 20 milioni e 180 milioni utilizzati alla data, rispettivamente, per 5,5 milioni e 34,5 milioni.

Nel 2023 BNT ha assunto n. 2 risorse. In totale a fine esercizio il personale dipendente è costituito da 26 risorse ed il personale distaccato in BNT dalla Capogruppo risulta pari a 12 risorse.

Si fa presente che la Banca ha confermato anche per il 2023, in accordo con la Capogruppo, lo "smart-working" per le funzioni degli uffici centrali.

ANDAMENTO PATRIMONIALE ED ECONOMICO

L'esercizio 2023 chiude con un utile netto pari ad euro 1.987.902. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2023 ammonta ad 80 milioni di euro ed i fondi propri si attestano ad euro 73 milioni. Da segnalare il Tier 1 della Banca che risulta pari al 55,5%.

SINTESI DEI RISULTATI (in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Var. % sul 31.12.22
Dati patrimoniali			
Finanziamenti verso clientela *	283.471	251.941	13%
Attività finanziarie che non costituiscono finanziamenti	4.736	14.289	-67%
Totale dell'attivo	318.466	298.000	7%
Raccolta diretta da clientela e banche	232.065	214.183	8%
Patrimonio netto	79.930	77.926	3%
Dati economici			
Margine di interesse	10.239	9.369	9%
Margine di intermediazione **	10.341	9.362	10%
Risultato dell'operatività corrente	2.989	1.122	166%
Utile (Perdita) di periodo	1.988	681	192%
Indici di Bilancio			
Cost/Income**	72,6%	85,4%	-15,0%
Margine di interesse/Totale attivo	3,2%	3,1%	2%
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale attivo	3,3%	3,1%	7%
Spese amministrative/Margine di intermediazione	66,5%	69,5%	-4%
Utile d'esercizio/Totale attivo	0,62%	0,23%	173%
Sofferenze nette/Finanziamenti verso clientela	0,18%	0,19%	-5%
Copertura dei crediti in portafoglio	1,81%	2,27%	-26%
Coefficienti patrimoniali			
CET1 Capital ratio	56%	60%	-7%
Total Capital ratio	56%	60%	-7%
Altri indicatori			
ROE	2,6%	0,9%	189%
NPL Ratio netto	1,6%	1,7%	-6%
NPL Ratio lordo	3,1%	3,6%	-14%
LCR	5777,5%	5620,8%	3%
Leverage ratio	23,2%	25,2%	-8%
NSFR	155,9%	162,0%	-4%
Altre informazioni			
Numero dipendenti	26	25	4%

* I Finanziamenti verso clientela si intendono i Crediti verso clientela (40.b) al netto dei titoli di stato

** Gli indici indicati sono stati calcolati utilizzando i valori presentati nella tabella a commento del conto economico

Crediti verso clientela

(in migliaia di euro)	31/12/2023	Compos. %	31/12/2022	Compos. %	Variaz. %
Prestiti personali e cessioni del quinto ed altri finanziamenti	283.471	93%	251.941	93%	13%
Titoli di Debito	20.108	7%	19.966	7%	1%
Totale	303.579	100,0%	271.907	100,0%	12%

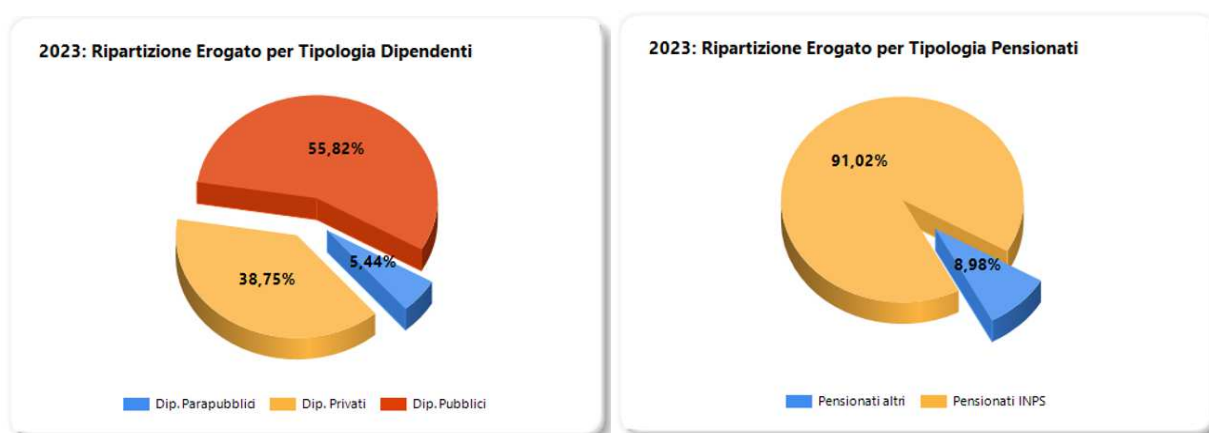
I crediti verso clientela si suddividono sostanzialmente in:

- crediti per cessione del Quinto (CQ);
- titoli di proprietà.

Cessione del quinto. Al 31 dicembre 2023, nell'ambito del processo di lavorazione delle pratiche di *cessione del quinto*, risultano erogate 4.523 pratiche per 89 milioni di euro, pari ad un "montante" di 125 milioni di euro mentre il "magazzino" registra altre 468 pratiche in corso di lavorazione per oltre 9 milioni di euro. A garanzia di qualità dell'attivo si segnala che nel periodo sono state respinte/ritirate numero 735 pratiche pari a 15 milioni di euro.

La ripartizione dell'erogato sulle due tipologie di clientela ha visto il 55,7% concentrato sui dipendenti e il 44,3% sui pensionati.

A seguire la ripartizione per tipologia di operazione.



Titoli di proprietà. La voce è costituita da titoli di stato italiani in euro per complessivi 20 milioni di euro (BTP con scadenza febbraio 2025 ed agosto 2028).

Con riferimento alla *qualità del credito*, i crediti deteriorati lordi sono pari a 8,9 milioni di euro in riduzione del 4% rispetto al 31 dicembre 2022. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti verso clientela, esclusi i titoli governativi, (cd. "NPL ratio lordo") si attesta al 3,1% su base lorda (3,6% al 31.12.2022) ed all' 1,6% su base netta (1,7% al 31.12.2022).

Le sofferenze nette sono pari a 503 mila euro in aumento del 7% rispetto al 31 dicembre 2022 ed hanno un livello di copertura pari all'86,2%, le inadempienze probabili nette sono pari a 1,6 milioni di euro in diminuzione del 7% rispetto al 31 dicembre 2022 con un livello di copertura pari al 33,1% mentre le esposizioni scadute deteriorate nette sono pari a 2,4 milioni euro in aumento del 25% rispetto al 31 dicembre 2022 con un livello di copertura pari al 14,8%.

(in migliaia di euro)		31/12/2023	31/12/2022	Variazioni assolute	Variazioni %
Crediti Deteriorati	Esposizione lorda	8.909	9.324	- 415	-4%
	Rettifiche di valore -	4.365	5.162	797	-15%
	Esposizione netta	4.544	4.162	382	9%
Sofferenze	Esposizione lorda	3.637	4.125	- 488	-12%
	Rettifiche di valore -	3.134	3.653	519	-14%
	Esposizione netta	503	472	31	7%
Inadempienze probabili	Esposizione lorda	2.460	2.947	- 487	-17%
	Rettifiche di valore -	814	1.171	357	-30%
	Esposizione netta	1.646	1.776	130	-7%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	Esposizione lorda	2.812	2.252	560	25%
	Rettifiche di valore -	417	338	- 79	23%
	Esposizione netta	2.395	1.914	481	25%
Crediti in bonis	Esposizione lorda	279.824	248.477	31.347	13%
	Rettifiche di valore -	897	698	- 199	29%
	Esposizione netta	278.927	247.779	31.148	13%
Totale crediti verso clientela	Esposizione lorda	288.733	257.801	30.932	12%
	Rettifiche di valore -	5.262	5.860	598	-10%
	Esposizione netta	283.471	251.941	31.530	13%

La tabella sopra esposta mostra i Crediti verso la clientela di cui alla voce 40.b al netto dei titoli di stato.

Nel corso dell'esercizio è stato rivisto il criterio di stima delle rettifiche di valore sul portafoglio dei crediti deteriorati. Gli impatti sono stati rilevati a conto economico.

Attività finanziarie che non costituiscono finanziamenti

Riguardano crediti verso banche composti, sostanzialmente, dalla liquidità depositata sui conti presso la Capogruppo (3,8 milioni di euro).

Raccolta da clientela e banche

(in migliaia di euro)	31/12/2023	Compos. %	31/12/2022	Compos. %	Variaz. %
Debiti verso clientela	1.208	1%	3.223	2%	-63%
Debiti verso banche	230.857	99%	210.960	98%	9%
Totale generale	232.065	100%	214.183	100%	8%

I *Debiti verso banche* sono composti da debiti finanziari nei confronti della Capogruppo, in particolare si riferiscono a:

- depositi vincolati passivi per 190 milioni di euro aventi scadenza 31 dicembre 2025;
- mutui chirografari per un totale di 40 milioni di euro a fronte dell'utilizzo delle linee di credito messe a disposizione dalla stessa;
- passività finanziarie per contratti di locazione rilevati secondo quanto previsto dall' IFRS16 per euro 0,7 milioni di euro.

I *Debiti verso clientela*, pari a 1,2 milioni di euro, si riferiscono a:

- Time deposits con scadenza marzo 2024 (1 milione di euro);
- passività finanziarie per contratti di locazione rilevati secondo quanto previsto dall'IFRS 16 (0,2 milioni di euro).

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali si riferiscono principalmente a diritti d'uso per contratti di locazione per 0,89 milioni di euro; la parte residua si riferisce a mobili, arredamento, macchine da ufficio ed automezzi.

Le attività immateriali, di importo non rilevante, sono rappresentate da Marchi.

Attività fiscali

Le imposte differite attive diminuiscono nel 2023 per effetto dei reversal netti portandosi a 8,4 milioni di euro.

Sono composte da imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 per euro 3,29 milioni, da altre imposte anticipate per euro 0,5 milioni di euro e da imposte anticipate su perdite fiscali maturate nei precedenti esercizi per 4,6 milioni di euro.

I crediti di imposta relativi alla *fiscalità corrente* assommano ad euro 0,1 milioni di euro già al netto del fondo imposte stanziato per euro 0,2 milioni di euro e dopo aver iscritto nella voce "Altre attività" crediti per consolidato fiscale verso la Capogruppo.

Altre voci del passivo

Fondi rischi ed oneri – Altri fondi. La voce è composta da stanziamenti a fronte di cause passive e spese legali per 0,3 mila di euro, da fondi per ricorsi reclami e crediti diversi rivenienti dall'incorporata ex Prestinuova per 0,2 milioni di euro, dal fondo costituito a fronte di potenziali restituzioni a clientela (cd. "Lexitor") per 0,5 milioni di euro e da stanziamenti per oneri per il personale per 0,2 milioni di euro.

Altre Passività. Fra le altre passività, pari a 5,1 milioni di euro, si rilevano debiti verso fornitori per 0,7 milioni di euro, debiti verso clienti per erogazioni da perfezionare per 0,6 milioni di euro, debiti verso assicurazioni per 0,6 milioni di euro e debiti verso clienti per incassi da perfezionare per 1,8 milioni di euro.

Patrimonio e adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2023 il Patrimonio netto, comprensivo del risultato dell'esercizio, risulta pari a 79,9 milioni di euro. Le variazioni dell'esercizio si riferiscono, oltre che alla rilevazione del risultato del periodo, alla variazione delle riserve da valutazione riferite legata alla valorizzazione dei Piani a benefici definiti (TFR).

Le informazioni circa l'adeguatezza patrimoniale sono integrate nel documento di informativa al pubblico redatto a livello consolidato e pubblicato sul sito internet della Capogruppo (rif. Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte otto e Parte 10, Titoli I, Capo 3).

Si forniscono di seguito le informazioni quantitative sui Fondi propri e le attività di rischio determinate sulla banca.

Fondi propri

in €/000	31.12.2023	31.12.2022
Totale capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 - CET1)	72.987	72.508
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	-	-
Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	-	-
Totale Fondi propri	72.987	72.508

Andamento economico

Si riporta di seguito il conto economico riclassificato. In calce alla tabella si evidenziano le principali riclassifiche effettuate rispetto agli schemi di bilancio.

(in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni assolute	Variazioni %
Margine di interesse	10.238	9.369	869	9,3%
Commissioni nette	103	7	110	-1571%
Margine di intermediazione	10.341	9.362	979	10%
Rettifiche di valore nette [a]	168	210	378	-180%
Risultato netto della gestione finanziaria	10.509	9.152	1.357	15%
Spese per il personale	- 2.835	- 2.580	255	10%
Altre spese amministrative [b]	- 4.045	- 3.925	120	3%
Altri oneri/ proventi di gestione	- 366	- 669	303	-45%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri [c]	1	566	567	-100%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	- 261	- 258	3	1%
Costi operativi	- 7.506	- 7.998	492	-6%
Risultato della gestione operativa	3.003	1.153	1.850	160%
Oneri per la stabilizzazione del Sistema bancario	- 20	- 31	11	-35%
Utili (perdite) delle partecipazioni e su altri investimenti	5	-	5	100%
Risultato al lordo delle imposte	2.988	1.122	1.866	166%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	- 1.000	- 441	559	127%
Risultato netto	1.988	681	1.307	191,9%

Note:

[a] Le rettifiche di valore nette sono costituite dalla somma delle voci 130 - 140 - 170 a) del conto economico

[b] Gli oneri per la stabilizzazione del Sistema bancario sono stati scorporati dalla voce altre spese amministrative ed evidenziati separatamente.

[c] Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri si riferiscono alla voce 170 b).

Gli interessi attivi, pari ad 11.041 mila euro in aumento di 1.421 mila euro rispetto al 31 dicembre 2022, sono costituiti da interessi attivi su operazioni di Cessione del Quinto per euro 10.555 mila, da interessi su titoli HTC per euro 323 mila e da interessi attivi per 163 mila euro maturati sulle giacenze presenti principalmente sui conti intrattenuti con Capogruppo.

Gli interessi passivi, pari ad euro 802 mila, sono principalmente costituiti da interessi passivi riconosciuti alla clientela su operazioni di cessione del quinto per euro 169 mila, da interessi su rapporti passivi riconosciuti e da riconoscere alla Capogruppo per euro 619 mila.

Le Commissioni nette, positive per euro 103 mila, sono costituite principalmente da commissioni attive su finanza agevolata incassate nel corso del 2023.

Gli altri oneri e proventi di gestione sono composti da oneri per 497 mila euro relativi principalmente a convenzioni aziendali (prodotto CQ) per euro 222 mila ed a sopravvenienze; i proventi per euro 131 mila sono relativi principalmente a sopravvenienze.

Le Spese del personale, pari ad euro 2.836 mila in aumento del 10% rispetto al 2022 (+255 mila euro) anche per effetto della rilevazione degli oneri connessi al rinnovo del contratto collettivo nazionale nel 2023.

Le Altre spese amministrative, ammontano ad euro 4.065 mila in aumento del 3% rispetto al 2022 (euro 3.956 mila).

Tali spese si concentrano su tre centri di costo principali che rappresentano l'88% dei costi totali: servizi di outsourcing (69%), servizi professionali e consulenze (13%), pubblicità e rappresentanza (6%).

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri non registrano variazioni significative.

La Banca ha inoltre rilevato:

- rettifiche di valore su crediti per euro 1.639 mila di cui: su sofferenze euro 279 mila, su perdite relative a sofferenze ed altri crediti deteriorati euro 554 mila, su inadempienze euro 261 mila, su scaduti deteriorati euro 346 mila e su crediti in bonis euro 199 mila;
- riprese di valore su crediti per euro 1.807 mila di cui su inadempienze e scaduti deteriorati per euro 886 mila, su crediti in sofferenza per euro 882 mila, su crediti e titoli in bonis per euro 39 mila.

Nel corso dell'esercizio è stato rivisto il criterio di stima delle rettifiche di valore sulle esposizioni creditizie in bonis a riguardo delle posizioni CQ applicando evolutive metodologiche al fine di rendere il modello maggiormente coerente con la specificità del prodotto e della clientela della banca.

Per contro il peggioramento generale del contesto macroeconomico, sia nazionale che internazionale, rilevato nell'ultimo trimestre dell'esercizio ha portato ad uno stanziamento sulla componente del bonis peggiorativo di circa 160 mila euro.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente accolgono principalmente l'iscrizione della diminuzione delle imposte anticipate per euro 1.142 mila.

ORGANIZZAZIONE

Il 2023 ha visto impegnate le strutture deputate alla negoziazione del rinnovo del contratto di full-outsourcing del sistema informativo utilizzato dalla banca, con l'attuale outsourcer Cedacri SpA. L'attività è stata condotta valutando fornitori alternativi anche in ottica di exit strategy.

Le attività di negoziazione si sono concluse positivamente ad ottobre arrivando al rinnovo del contratto con il fornitore per ulteriori 5 anni.

In tema di continuità operativa aziendale, in occasione della revisione annuale del Piano di Continuità Operativa, si è provveduto a recepire quanto introdotto dal 40° aggiornamento della circolare 285 di Banca d'Italia.

PRINCIPALI ADEGUAMENTI NORMATIVI

La Banca, a seguito dell'inclusione nel perimetro del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio ha avviato, sin dall'inizio della propria attività, un piano di progressiva armonizzazione degli assetti normativi interni con i dispositivi emanati dalla Capogruppo, al fine di favorire l'integrazione della società nei meccanismi organizzativi, di governo e di controllo propri della Casa Madre, da attuare attraverso il recepimento e, quando ricorrono i presupposti, la successiva adozione di un insieme di dispositivi affinché gli stessi possano trovare adeguata e sostanziale applicazione nel contesto della realtà aziendale di BNT stessa, in misura proporzionale alle caratteristiche dimensionali, alla natura, alla tipologia, nonché alla complessità e alla specificità della propria attività.

Nel corso dell'esercizio in esame tale attività è stata caratterizzata, come per il passato, dal recepimento di un significativo flusso di documenti, che il Consiglio di amministrazione, nel corso di sette sedute, ha deliberato di inserire nella realtà di BNT in forza di specifici inviti formulati in tal senso dalla Controllante nell'ambito delle prerogative a essa riservate in tema di direzione e di coordinamento della Controllata.

In tale contesto rileva il costante processo di contestualizzazione in atto in BNT di tutta la regolamentazione proveniente dalla Capogruppo, grazie al quale la Controllata può allo stato contare su oltre un centinaio di dispositivi, in gran parte definitivamente adottati e/o oggetto di regolari aggiornamenti.

Una menzione particolare è da riservare alla avvenuta approvazione del nuovo *Regolamento Gestione della Normativa aziendale e dell'impianto documentale*, finalizzato a descrivere il processo di formazione della normativa interna e la sua architettura nelle varie fasi di recepimento, adozione, distribuzione, archiviazione e gestione dei provvedimenti facenti parte dell'impianto documentale stesso.

La Controllante, attesa la crescente rilevanza che stanno assumendo nel contesto finanziario le tematiche ESG, ha avviato il progetto a margine sulle Società controllate al fine di coordinare, a livello di Gruppo, i relativi sviluppi e le connesse metodologie.

La nostra Banca ha nel frattempo provveduto a recepire la normativa emanata in materia dalla Capogruppo, rappresentata dai seguenti dispositivi:

- Policy di sostenibilità;
- Policy del credito ESG;
- Regolamento generale dei rischi climatici e ambientali;
- Policy ambientale.

Saranno inoltre a breve recepiti i seguenti documenti:

- Policy di investimento ESG;
- Linee guida di valutazione della materialità dei rischi climatici e ambientali
- Mappa dei rischi climatici e ambientali.

Si citano inoltre, per rilevanza e interesse, oltre ai documenti di riferimento in capo alle funzioni di controllo esternalizzate, oggetto di ricorrenti manutenzioni, i seguenti, sempre approvati dal Consiglio di amministrazione nel corso del 2023:

- Regolamento in materia di acquisizione delle pratiche creditizie;
- Regolamento del processo per la gestione degli strumenti a supporto del *Pricing Risk- Based del Credito*;

- Politiche retributive del Gruppo Banca Popolare di Sondrio;
- *Policy* in materia di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo di Banca Popolare di Sondrio e del Gruppo BPS;
- Regolamento generale e metodologico dei rischi di sicurezza e ICT;
- Regolamento per l'utilizzo della postazione di lavoro e dei servizi IT;
- Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

Nel corso del 2023, inoltre, sono state poste in essere tutte le attività finalizzate alla predisposizione del "Regolamento metodologico *del Referente del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'Art. 154 bis del TUF*".

LA GESTIONE DEI RISCHI

Come meglio dettagliato nella "Parte E – Informativa sui Rischi e sulle relative politiche di copertura" i rischi materiali per la Banca sono i seguenti:

- Rischio di Credito
- Rischio di Tasso di interesse
- Rischio di Liquidità
- Rischi Operativi, reputazionali e di non conformità (incluso rischio informatico).

A tali rischi si aggiunge il rischio di business con impatto valutato basso.

Inoltre, a partire dal 2021 la Funzione Controllo rischi di BNT ha definito e introdotto, in coerenza con l'impianto generale del RAF di Gruppo, un sistema di metriche e parametri di livello primario, complementare e operativo considerati rappresentativi dell'appetito al rischio individuale di BNT e articolati per categoria di rischio di maggiore significatività, che trovano espressione in apposito elaborato c.d. "Risk Appetite Statement" o RAS ("Dichiarazione di propensione al rischio"), approvato dall'Organo consiliare di BNT. Tali indicatori sono oggetto di monitoraggio nell'ambito della reportistica trimestrale *Tableau de bord* sui rischi, indirizzata trimestralmente al Consigliere delegato di BNT, al Consiglio di amministrazione di BNT al Collegio sindacale e alla Funzione di Revisione interna.

Da rilevare inoltre che in ambito comunitario, nel novembre 2020 la Banca Centrale Europea ha pubblicato una propria «Guida sui rischi climatici e ambientali» che ha dettato una serie di aspettative di Vigilanza riguardanti l'integrazione di questi specifici fattori di rischio legati ai cambiamenti climatici e al deturpamento dell'ambiente in relazione al modello imprenditoriale e strategico, ai dispositivi di governance e propensione al rischio, al sistema di gestione dei rischi, all'informativa interna ed esterna delle banche.

Anche la Banca d'Italia, ad aprile 2022, in analogia con quanto già adottato dalla BCE, ha pubblicato proprie aspettative ("Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali") vevoli nel contesto bancario e finanziario nazionale ed avviato iniziative di *assessment* e sensibilizzazione degli intermediari finanziari vigilati, con l'obiettivo di fattorizzare tali prime evidenze nelle valutazioni SREP 2023 degli enti.

Anche in virtù delle richieste formulate dalle Autorità di Vigilanza in relazione al Gruppo Bancario e alle diverse società che lo compongono, la Capogruppo ha pianificato nel corso del 2023 l'avvio di un'attività di roll-out delle soluzioni gestionali adottate in ottica ESG sulle proprie Società controllate (inclusa Banca della Nuova Terra), al fine di coordinare la declinazione individuale degli interventi sulle singole realtà societarie e garantire un'integrazione proporzionale dei fattori di rischio climatico-ambientale nelle strategie, nei processi e nelle metodologie internamente adottate da ciascuna entità.

Nel mese di ottobre 2023 si è dunque promossa presso Banca della Nuova Terra l'attivazione di una specifica progettualità diretta a effettuare un *assessment* preliminare di allineamento al dettato delle aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali. Si è altresì dato avvio all'esecuzione di una prima analisi interna finalizzata all'identificazione e alla mappatura dei fattori di rischio climatici e ambientali (fisici e di transizione green) valutati come rilevanti a livello individuale, che troverà formalizzazione nel corso del primo semestre del 2024. La conclusione

di suddetta attività comporterà il consolidamento di una *gap analysis* a livello aziendale e la declinazione delle potenziali linee di intervento, ove di rilievo, per gli anni 2024-2025.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'esercizio in esame non sono stati capitalizzati costi su attività di ricerca e sviluppo.

SEDI SECONDARIE

La società non ha mai istituito sedi secondarie.

AZIONI PROPRIE

Non esistono azioni proprie possedute dalla Vostra società anche tramite società fiduciarie o per interposte persone. Si informa, inoltre, che nel corso del periodo non sono state acquistate o alienate azioni proprie. Analoghe considerazioni valgono per le azioni della società controllante.

CONTINUITA' AZIENDALE

Come dettagliato nell'ambito delle *Politiche contabili*, gli amministratori hanno ritenuto di adottare il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del Bilancio 2023.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2023

Dopo la data di chiusura dell'esercizio, non sono intervenuti fatti di rilievo da segnalare.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Non è noto se nel 2024 le problematiche legate ai tassi ed al costo del denaro saranno completamente superate; a metà dello scorso anno si prevedeva che il mercato della CQ nel 2024 avrebbe fatto segnare un aumento del 4,6%. Tale previsione è diventata oggi un auspicio, in considerazione dei dati registrati a fine anno.

Stante le perduranti incertezze del settore legate a temi finanziari di tenore internazionale come l'andamento dei costi delle materie prime e le connesse problematiche d'inflazione, con influenza sui tassi e quindi sul costo del funding, commercialmente la Banca ha mantenuto una visione prospettica dei mercati ancora basata sulle indicazioni di Cerved della scorsa estate, che si ritengono tuttora valide.

Nella Cessione del Quinto il 2024 è visto in ripresa, con un incremento di oltre il 4% e quindi si auspica di recuperare ciò che il segmento ha perso nel 2023.

Ovviamente il tutto resta legato al costo del denaro ed alle incertezze, che ancora limitano al momento la propensione delle famiglie ad investire e ad indebitarsi.

Risulta infatti difficile ipotizzare di passare dal -20,3% rilevato a dicembre 2023 ad una crescita immediata; probabilmente nel primo trimestre del 2024 perdureranno difficoltà che si spera potranno essere superate nei trimestri successivi a pari passo della prevista riduzione dei tassi.

In BNT il 2024 dovrà essere l'anno di ulteriore espansione del canale distributivo bancario e del decollo definitivo di PrestiNuova e delle Reti Terze.

A partire dalle sopra esposte considerazioni, il budget 2024 prevede ambiziosi obiettivi di crescita e considera il mercato nazionale di riferimento per la cessione del quinto ancora molto vasto e quantificabile in una platea potenziale di quasi 19 milioni e mezzo di clienti teoricamente finanziabili, all'interno dei quali si stima un 20-25% di profili di rischio non assumibili dalle assicurazioni, per un totale di circa 15 milioni di potenziali clienti.

Nello specifico, come da Piano Industriale, sono previste le iniziative di seguito descritte:

Rafforzamento del presidio commerciale tra la Rete BPS e la Direzione Commerciale BNT e potenziamento dei team degli specialisti di prodotto BNT sulle Aree Commerciali BPS a maggior potenzialità quali Roma e Milano.

- Razionalizzazione della *rete distributiva degli uffici "a marchio BNT" che saranno presenti solo sul territorio siciliano (Palermo, Catania e Caltanissetta)*
- Interconnessione tra gli specialisti di prodotto BPS (es Corporate e Bancassurance) e specialisti di prodotto BNT
- Sviluppo di *campagne commerciali dedicate (contest)*.

Sviluppo di reti terze

- Prosecuzione dello sviluppo di una rete *diretta di agenti BNT e dei collaboratori di Prestinuova (Agente in attivita' finanziaria controllato al 100 % da BNT Banca)*
- Sottoscrizione di *contratti con mediatori creditizi* per il tramite di partnership qualificate e ben referenziate.

Rafforzamento del canale Web

- *Valutazione di partners per la fornitura di leads.*

Sviluppo Reti Bancarie

Intensificazione della proposizione di BNT Banca quale partner sulla CQ a reti bancarie

* * *

Signori Azionisti,

preso atto che la situazione patrimoniale desumibile dal bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 evidenzia un utile di euro 1.987.902 ed un Patrimonio netto pari ad euro 79.929.995,

Vi invitiamo ad assumere, dopo la lettura della relazione del Collegio sindacale e della Società di revisione, la seguente

deliberazione

"L'Assemblea degli azionisti:

ascoltata la relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione,

preso atto della relazione del Collegio sindacale,

preso atto della relazione della Società di revisione,

letto ed esaminato il Bilancio al 31 dicembre 2023, che chiude con un utile di euro 1.987.902,

delibera

di approvare:

- il Bilancio di esercizio al 31.12.2023 corredato dalla relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione e composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa così come sottoposti dal Consiglio di amministrazione nel loro complesso e nelle singole appostazioni, con gli stanziamenti e gli accantonamenti proposti,*
- il seguente riparto dell'utile netto di euro 1.987.902:*

<i>riserva legale</i>	<i>99.395,11</i>
<i>altre riserve disponibili</i>	<i>1.888.507,10"</i>

Se approvate le nostre proposte, il Patrimonio della Vostra società, a seguito delle delibere assunte, sarà così composto:

Capitale sociale	€	31.315.321,00=
Riserva legale	€	3.536.012,15=
Altre riserve	€	45.097.498,43=
Riserva da valutazione	€	-18.836,15=

TOTALE	€ 79.929.995,43 =
---------------	--------------------------

Sondrio, 8 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Francesco Venosta)

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023

SCHEMI DEL BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10. Cassa e disponibilità liquide	4.735.752	14.288.861
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	303.580.093	271.908.057
a) crediti verso banche	1.530	1.544
b) crediti verso clientela	303.578.563	271.906.513
70. Partecipazioni	100.000	100.000
80. Attività materiali	987.275	1.112.686
90. Attività immateriali	1.535	8.121
100. Attività fiscali	8.549.341	9.884.457
a) correnti	134.738	331.282
b) anticipate	8.414.603	9.553.175
120. Altre attività	511.623	697.405
Totale dell'attivo	318.465.619	297.999.587

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	232.065.055	214.182.811
a) debiti verso banche	230.857.386	210.959.984
b) debiti verso clientela	1.207.669	3.222.827
60. Passività fiscali	5.190	5.288
b) differite	5.190	5.288
80. Altre passività	5.124.814	4.662.421
90. Trattamento di fine rapporto del personale	107.831	113.753
100. Fondi per rischi e oneri	1.232.733	1.109.212
a) impegni e garanzie rilasciate	-	77
c) altri fondi per rischi e oneri	1.232.733	1.109.135
110. Riserve da valutazione	(18.836)	(34.828)
140. Riserve	46.645.609	45.964.467
160. Capitale	31.315.321	31.315.321
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.987.902	681.142
Totale del passivo e del patrimonio netto	318.465.619	297.999.587

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	11.040.718	9.619.634
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	11.040.718	9.619.634
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(802.159)	(250.730)
30.	Margine di interesse	10.238.559	9.368.904
40.	Commissioni attive	119.178	83
50.	Commissioni passive	(16.295)	(7.246)
60.	Commissioni nette	102.883	(7.163)
120.	Margine di intermediazione	10.341.442	9.361.741
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	167.931	(209.876)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	167.931	(209.876)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	10.509.373	9.151.865
160.	Spese amministrative:	(6.900.605)	(6.535.823)
	a) spese per il personale	(2.835.509)	(2.579.961)
	b) altre spese amministrative	(4.065.096)	(3.955.862)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.479	(566.456)
	a) impegni e garanzie rilasciate	77	(2)
	b) altri accantonamenti netti	1.402	(566.454)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(254.299)	(236.093)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(6.586)	(21.541)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	(366.249)	(669.440)
210.	Costi operativi	(7.526.260)	(8.029.353)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5.393	-
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.988.506	1.122.512
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.000.604)	(441.370)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.987.902	681.142
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.987.902	681.142

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.987.902	681.142
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	15.992	(24.237)
70.	Piani a benefici definiti	15.992	(24.237)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	15.992	(24.237)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.003.894	656.905

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERVENUTE NEL 2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2023	Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2023		
				Allocazione risultato esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale															
a) azioni ordinarie	31.315.321	-	31.315.321	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31.315.321
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve															
a) di utili	13.299.919	20.125	13.320.044	681.142	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.001.186
b) altre	32.664.547	(20.125)	32.644.422	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32.644.422
Riserve da valutazione	(34.828)	-	(34.828)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.992	-	(18.836)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	681.142	-	681.142	(681.142)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.987.902	-	1.987.902
Patrimonio netto	77.926.101	-	77.926.101	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.003.894	-	79.929.995

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERVENUTE NEL 2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2022	Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2022	
				Allocazione risultato esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale															
a) azioni ordinarie	31.315.321	-	31.315.321	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31.315.321
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve															
a) di utili	11.039.595	-	11.039.595	2.260.324	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.299.919
b) altre	32.664.547	-	32.664.547	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32.664.547
Riserve da valutazione	(10.591)	-	(10.591)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(24.237)	(34.828)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (perdita) di esercizio	2.260.324	-	2.260.324	(2.260.324)	-	-	-	-	-	-	-	-	681.142	681.142	
Patrimonio netto	77.269.197	-	77.269.197	-	-	-	-	-	-	-	-	-	656.905	77.926.101	

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
1. Gestione	3.171.267	2.370.960
- risultato d'esercizio (+/-)	1.987.902	681.142
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(167.931)	209.876
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	260.885	257.634
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	101.933	649.260
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.000.604	441.370
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(12.126)	131.678
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(30.987.190)	(32.479.750)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(31.504.105)	(33.556.949)
- altre attività	516.915	1.077.199
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	18.318.921	36.746.546
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.818.903	35.885.695
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	500.018	860.851
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(9.497.002)	6.637.756
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	16.393	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	16.393	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(72.500)	-
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(72.500)	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(56.107)	-
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(9.553.109)	6.637.756

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	14.288.861	7.651.105
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(9.553.109)	6.637.756
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.735.752	14.288.861

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca della Nuova Terra dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS ("International Accounting Standards"/"International Financial Reporting Standards") emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (SIC e IFRIC), vigenti in data 31.12.2023 ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606/2002.

La società ha redatto il bilancio al 31.12.2023 nel rispetto della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato nell'esercizio dei poteri definiti dal D. Lgs. 38/2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio d'Amministrazione della Banca in data 8 marzo 2024.

Il Bilancio è sottoposto a revisione da parte della società EY S.p.A. a cui è stato conferito l'incarico di revisione per il novennio 2018/2026 con delibera assembleare del 16 aprile 2018.

Gli Schemi di bilancio sono redatti in euro mentre la Nota Integrativa è redatta in migliaia di euro.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio al 31.12.2023 si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione.

- "Continuità Aziendale". Banca d'Italia, Consob ed Isvap, in attuazione dell'accordo di collaborazione in materia di applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), hanno pubblicato congiuntamente il documento n° 2, del 6 febbraio 2009, con il quale, tra l'altro, richiedono che nei bilanci vengano svolte attente valutazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. Come riportato nella relazione sulla gestione, il 2023 chiude con un utile di euro 1.987.902 euro determinato sostanzialmente dai proventi derivanti dall'attività sui prodotti di Cessione del Quinto al netto dei costi di natura amministrativa; la Banca prosegue il rafforzamento della propria struttura sia direttamente sul territorio sia tramite l'utilizzo di nuovi canali distributivi; la dotazione di liquidità, supportata dalla Capogruppo, consente alla società di svolgere la propria attività; la consistenza dei mezzi propri permette alla Banca di rispettare ampiamente i parametri regolamentari previsti. In considerazione di quanto sopra riportato gli Amministratori, tenuto conto anche del piano industriale 2024-2026 approvato dalla Banca, hanno ritenuto di adottare il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del Bilancio 2023.
- Principio della "Competenza economica". Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione; in armonia al principio della "Coerenza di presentazione", la presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella

classificazione delle voci sono adottati gli schemi di bilancio che la Banca d'Italia ha predisposto e comunicato con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni;

- principio di "Aggregazione e rilevanza" ha portato ad indicare separatamente tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto;
- nel rispetto del "Divieto di compensazione" attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi e dalle istruzioni predisposte dalla Banca d'Italia;
- in armonia a quanto disposto dal principio della "Informativa comparativa", le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati.

L'applicazione dei principi contabili internazionali fa riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), ancorché non omologato, con particolare riguardo alle clausole fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, ai concetti della rilevanza e significatività dell'informazione sopra specificamente richiamati e agli altri postulati di bilancio.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta l'8 marzo 2024, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una modifica dei dati patrimoniali ed economici.

Sezione 4 - Altri aspetti

1. Nuovi principi contabili internazionali omologati e applicati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2023

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2023 e di quelli applicabili negli esercizi successivi.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente ai fini della redazione del bilancio 2023

- *Regolamento (UE) 2021/2036 del 19 novembre 2021* che modifica il regolamento (UE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17. IFRS 17 – Contratti di assicurazione pubblicato il 18 maggio 2017 e le modifiche all'IFRS 17 pubblicate il 25 giugno 2020. Si segnala che tale principio non ha comportato impatti per la Banca.
- *Regolamento (UE) n. 357 del 2 marzo 2022* che modifica il regolamento (UE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i principi contabili internazionali IAS 1 (Presentazione del bilancio) e IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

Tali modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci. Con riferimento allo IAS 1 lo IASB ha introdotto modifiche con l'obiettivo di sviluppare linee guida ed esempi nell'applicazione di giudizi di rilevanza e materialità alle informative sui principi contabili. In particolare, le informazioni sui principi contabili sono rilevanti se, considerate insieme ad altre

informazioni incluse nel bilancio dell'entità, è ragionevole attendersi che influenzino le decisioni degli utilizzatori del bilancio. In merito alle modifiche allo IAS 8 lo IASB ha introdotto la definizione di stima contabile. Le stime contabili sono da intendersi come gli «importi monetari in bilancio soggetti a incertezza della valutazione».

– *Regolamento (UE) 2022/1392 dell'11 agosto 2022* che modifica il regolamento (UE) n. 1126/2008 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 12. Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento. L'applicazione delle modifiche in esame non ha comportato impatti per la Banca.

– *Regolamento (UE) 2022/1491 dell'8 settembre 2022* che modifica il regolamento (UE) n. 1126/2008 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17. L'emendamento in esame riguarda le attività finanziarie per le quali deve essere presentata un'informativa comparativa alla data di transizione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9, la quale tuttavia non è rideterminata ai sensi dell'IFRS 9, con l'obiettivo di evitare mismatching contabili temporanei tra la valutazione delle attività finanziarie e quelle dei contratti di assicurazione, contribuendo in tal modo a migliorare la rilevanza delle informazioni comparative per gli utilizzatori dei bilanci.

– *Regolamento (UE) 2023/2468 dell'8 novembre 2023* che modifica il regolamento (UE) n. 1803/2023 per quanto riguarda l'IFRS 12. Le modifiche hanno introdotto un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite determinate dall'attuazione delle norme tipo del secondo pilastro dell'OCSE, nonché informazioni integrative mirate per le entità interessate.

Nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni la cui applicazione sarà obbligatoria successivamente al 31 dicembre 2023.

– Regolamento (UE) 2023/2579 del 20 novembre 2023 che modifica il regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'IFRS 16. Le modifiche dell'IFRS 16 specificano in che modo il locatario venditore valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione. Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2023.

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC emanati dallo IASB/IFRIC, in attesa di omologazione.

– Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio: classificazione di passività come correnti o non correnti. Il 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 1 che mira a chiarire uno dei criteri dello IAS 1 per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio.

La modifica include:

- l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di Bilancio;
- un chiarimento che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento;
- un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione;
- un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale.

– IFRS 14 Regulatory deferral accounts. L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla rate regulation secondo i precedenti principi contabili adottati. Il processo di omologazione è sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

– Modifiche allo IAS 7 e IFRS 9 per gli accordi di finanziamento dei fornitori. Tali modifiche sono volte a migliorare la trasparenza degli accordi di finanziamento dei fornitori e i loro effetti sulle passività, sui flussi di cassa e sull'esposizione al rischio di liquidità di una società.

– Modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei tassi di cambio. Tali modifiche hanno l'obiettivo di specificare come valutare se una valuta è scambiabile e come determinare un tasso di cambio a pronti in caso contrario.

– Modifiche allo IAS 28 e IFRS 10. Tali modifiche sono a volte a risolvere l'incoerenza tra i requisiti dell'IFRS 10 Bilancio consolidato e dello IAS 28 Investimenti in società collegate e joint venture (2011), nel trattare la perdita di

controllo di una controllata che viene conferita ad una collegata o joint venture. Il processo di omologazione è sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi introdotti da alcuni elementi di carattere generale inerenti alla classificazione delle attività finanziarie

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti e titoli

Criteri di classificazione

In tale voce sono iscritti i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Un'attività finanziaria perché sia inserita all'interno del portafoglio valutato al costo ammortizzato, deve essere gestita attraverso un modello di business HTC ed essere conforme al Test SPPI.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione. La Banca non ha effettuato riclassifiche di crediti tra modelli di business.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione. La Banca non ha effettuato riclassifiche di crediti tra modelli di business.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie sono iscritte inizialmente al fair value che corrisponde di norma al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a vista e per i crediti la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Ad ogni data di bilancio, o situazione infrannuale, le attività finanziarie sono sottoposte ad *impairment* test al fine di accertarne l'eventuale riduzione di valore.

I modelli di misurazione del rischio di credito adottati dalla Banca sono basati su una definizione di *default* di controparte coerente con gli stati di deterioramento previsti dalla normativa. In particolare, la definizione di default adottata è la seguente:

- posizioni scadute da oltre 90 giorni (*90 days past due*)
- inadempienze probabili (*Unlikely to Pay*)
- sofferenze (Bad Loans)

In particolare, con riferimento al computo delle svalutazioni la Banca distingue le seguenti casistiche:

- *Posizioni in stage 1*: trattasi di posizioni *in bonis* per le quali non si osserva alla data di analisi un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- *Posizioni in stage 2*: appartengono a questa categoria tutte le posizioni *in bonis* per le quali si osserva alla data di analisi un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- *Posizioni in stage 3*: trattasi di posizioni in *default*.

A tal fine, la Banca ha elaborato un insieme di metodologie che consentano una classificazione delle esposizioni oggetto dell'analisi nei diversi *stage* sopra descritti che integrano l'utilizzo di informazioni ed approcci qualitativi e quantitativi. La Banca opta per l'utilizzo dell'indicatore 30 giorni come criterio assoluto per la *stage allocation*, che comporta la classificazione delle posizioni in stage 2. Ulteriori criteri assoluti di staging sono rappresentati dallo stato di *forbearance* e dalla eventuale valutazione interna della Banca, condotta mediante approccio *expert-based*, circa l'avvenuto significativo incremento del rischio di credito di una singola posizione. Si rileva infine come la banca non si avvalga della *Low Credit Risk Exemption* come criterio assoluto di *staging* dei crediti.

Modellistica PD in ambito IFRS9

Da un punto di vista metodologico, la costruzione di curve di PD che contengano specifici elementi *forward-looking* e *scenario-dependent*, viene realizzata mediante i seguenti passaggi:

- Determinazione delle matrici di transizione TTC (*Through the Cycle*). La Banca, considerato l'attuale patrimonio informativo limitato e le risorse disponibili, utilizza per la stima di una matrice di transizione le seguenti *proxy* differenziando per prodotto:
 - *Prodotti CQS/CQP* – per tali tipologie di prodotto vengono utilizzate le matrici di transizione ECAI Sovereign (tipologia di controparte tipica composta da dipendenti pubblici e pensionati) come *proxy* per descrivere le probabilità di migrazione da un *rating* ad un altro su un orizzonte temporale pluriennale;
 - *Prodotti PAC* – per tali forme tecniche viene utilizzata una media dei tassi di *default* annualizzati forniti da Banca d'Italia relativi al settore agricolo.
- Stima dell'indicatore di rischio *forward-looking* e *scenario-dependent*. La Banca utilizza per la stima del fattore previsionale di rischio differenziato per una pluralità di scenari (i.e. baseline, avverso e estremo) su un orizzonte temporale triennale una *suite* di modelli statistico-econometrici differenziati per macro-tipologia di forma tecnica (i.e. modello CQS/CQP e modello PAC), mediante i quali è possibile ottenere 3 matrici di transizione inclusive degli effetti *forward-looking* e *scenario-dependent*.
- Stima delle curve di PD lifetime. La Banca adotta per la stima delle curve di PD *lifetime* cumulate *scenario-dependent* un approccio di tipo markoviano omogeneo. Dal momento che alle due classi di rating disponibili ("a" e "b") viene applicata la stessa curva di PD, quest'ultima è quindi unica per tutti i rapporti *in bonis* relativi al *cluster* di riferimento; per quanto attiene invece i *cluster* nei quali risulta segmentato il portafoglio crediti, si hanno le seguenti casistiche:
 - una curva per i prodotti CQS/CQP (uguale per entrambi i *rating*);
 - una curva per i prodotti PAC (uguale per entrambi i *rating*).

Con riferimento, infine, alle forme tecniche connesse ai rapporti con Banche (intermediari finanziari), la Banca utilizza una struttura a termine di PD ottenuta mediante l'applicazione di una metodologia di tipo markoviano omogeneo e senza considerare effetti di natura *forward-looking*.

Per quanto attiene infine le posizioni del portafoglio titoli (al momento BTP italiani) e le transazioni infragruppo le curve di PD utilizzate per la quantificazione dell'*impairment* di tali tipologie di strumenti sono differenziate a seconda della macro-tipologia di emittente (e.g. emittente sovrano Italia), ottenute mediante metodologia markoviana che prevede esplicita modellazione degli aspetti *point-in-time* e *forward-looking* di tale parametro.

- Calcolo delle PD marginali. La Banca, ai fini del calcolo dell'*impairment* a livello di singolo flusso di cassa, utilizza le PD marginali derivate analiticamente dalle omologhe cuve di PD cumulate descritte nel precedente paragrafo.

Modellistica LGD in ambito IFRS9

La Banca utilizza, per il computo delle svalutazioni delle posizioni nel proprio portafoglio crediti, un parametro di LGD costante al 45% per tutte le scadenze e le tipologie di esposizioni. Tale valore risulta infatti essere pienamente in accordo con la normativa, che raccomanda per tale parametro un valore uguale a 45% per le esposizioni di primo rango senza garanzie reali ammissibili e 75% per le esposizioni subordinate senza garanzie reali ammissibili.

Per quanto attiene invece le posizioni nel portafoglio titoli (al momento BTP italiani), si utilizzano per il calcolo dell'*impairment* le strutture a termine di LGD, differenziate per macro-tipologia di emittente e livello di seniority dell'emissione (i.e. senior Vs unsecured) che, conformemente a quanto adombrato nel principio contabile, rendono esplicitamente *point-in-time* e *forward-looking* tale parametro.

Criteri di cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- è stato trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento e sono contabilizzati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Le perdite derivanti da eventuali impairment e le eventuali riprese di valore vengono allocati nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Partecipazioni

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento, diverse da quelle ricondotte nella voce «attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva». Si presume che esista il controllo quando la Banca è esposta o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare questi risultati attraverso il suo potere sulla partecipata. Si assume pertanto che sussiste controllo al verificarsi delle seguenti circostanze:

- a) disponibilità di voti effettivi e potenziali in assemblea e/o presenza di altri diritti contrattuali, relazioni od altri elementi che garantiscono un'influenza sulle attività rilevanti dell'investimento;
- b) esposizione alla variabilità dei risultati, in termini ad esempio di interesse economico aggregato sull'investimento;
- c) in relazione ai precedenti punti, sussistenza dell'abilità di influire sui risultati economici dell'investimento attraverso il potere sullo stesso.

Esiste collegamento quando la Banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze: a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata; b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi; c) il verificarsi di

rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata; d) l'interscambio di personale dirigente; e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri, viene concordato contrattualmente ed esiste solo se le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di acquisizione e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a «impairment test» al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione e valutazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce «utili/perdite delle partecipazioni».

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i fabbricati, terreni, impianti, mobili, attrezzature, arredi, macchinari e i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari).

Sono altresì compresi gli immobili detenuti a scopo di investimento posseduti con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing e include anche i c.d. rent-free period, ovvero quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene.

Al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:

- la passività finanziaria per il leasing;
 - i pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati);
 - costi diretti iniziali ed eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing;
- una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario. Qualora un contratto di leasing contenga "componenti non leasing" (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente "componenti leasing" e "componenti non leasing" e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore, fatta eccezione per gli immobili detenuti a scopo di investimento che sono valutati al fair value. L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare «terra-cielo» è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, contabilizzando le eventuali perdite di valore rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Per quanto riguarda i contratti di leasing, nel corso della durata dello stesso, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi. In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività materiali».

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento il risultato netto della valutazione al fair value è iscritto alla specifica voce di conto economico.

Nel conto economico del locatario il pagamento del canone, precedentemente esposto nella voce "Altre spese amministrative", viene ora contabilizzato:

- alla voce "Interessi netti" per la parte di interessi passivi relativi alla passività finanziaria in relazione al contratto di leasing;
- alla voce "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali" per la quota di ammortamento relativa al Diritto d'uso del bene.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal bilancio al termine della durata del leasing.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale. Le attività immateriali sono costituite da "Investimenti in corso".

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment test* registrando le eventuali perdite di valore: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce 190 del Conto Economico "Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali" figurano sia gli ammortamenti periodici sia le eventuali perdite durature di valore; eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività immateriali». Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Fiscalità corrente e differita

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali». Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio quindi che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.

Per la stima delle attività e passività fiscali si tiene conto di eventuali oneri derivanti da contestazioni notificate dall'Amministrazione Finanziaria e non ancora definite oppure il cui esito è incerto.

In presenza di differenze temporanee deducibili o tassabili tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio viene rilevata, applicando il cosiddetto «liability method», una attività/ passività fiscale anticipata/ differita. Le passività fiscali differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le passività fiscali differite derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;

- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto il caso in cui le attività per imposte anticipate collegate alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale.

Non sono stanziati imposte differite con riguardo ai maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del c.d. "Probability test", sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo al Gruppo o, per effetto dell'opzione relativa al «Consolidato fiscale», al complesso delle società aderenti. Le attività per imposte anticipate non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le attività/passività fiscali anticipate/differite sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente a patrimonio netto; in tali casi vengono imputate rispettivamente, al prospetto della redditività complessiva o al patrimonio coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio o situazione infrannuale, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di classificazione

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- a. nella sottovoce «impegni e garanzie rilasciate» vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9;
- b. sottovoce «Altri fondi per rischi e oneri» comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti, tra cui le controversie legali.

Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato free risk. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, titoli), diversi da quelli ricondotti nelle voci 20. «Passività finanziarie di negoziazione» e 30. «Passività finanziarie designate al fair value». Sono inclusi i debiti verso clientela, debiti verso banche che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla Banca. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Nel valore di iscrizione iniziale sono inclusi i costi riferiti alla transazione mentre non sono inclusi tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta, calcolati con il metodo del tasso interno di rendimento, sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati».

Gli interessi passivi relativi alla passività finanziaria in relazione al contratto di leasing sono rilevati alla voce «Interessi passivi e oneri assimilati».

All'interno degli interessi passivi è ricondotto l'effetto derivante dalle passività relative ad operazioni di leasing secondo l'IFRS 16.

All'interno della voce Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali sono ricomprese anche le rettifiche di valore relative alle attività concesse in leasing operativo e ai diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività materiali.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scaduti, estinti, annullati ovvero adempiuti gli obblighi sottostanti le passività. Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione. Ai fini dell'attualizzazione

viene utilizzato il «*projected unit credit method*» che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità aggiuntiva di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'analisi attuariale è svolta annualmente da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate successivamente al 31/12/2006 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

La Banca rileva i contributi da versare a un piano a contribuzione definita per competenza come passività dopo aver dedotto eventuali contributi già versati ai fondi di previdenza integrativa e al fondo INPS a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico.

Criteri di iscrizione

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto in base al suo valore attuariale.

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono inseriti i debiti verso i lavoratori dipendenti in base al valore futuro atteso attualizzato.

Criteri di valutazione

Il "Fondo Trattamento di fine rapporto del personale" viene valutato secondo il "projected unit credit method" fornito da un attuario esterno autorizzato; detto metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Criteri di cancellazione

I debiti vengono cancellati dal bilancio nel momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi connessi a detta voce vengono contabilizzati nella voce 150 "Spese amministrative: a) spese per il personale" e riguardano l'ammontare totale al netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati e interessi maturati. I profitti/perdite attuariali sono iscritti nella voce 130 del Passivo "Riserva da valutazione".

Altre informazioni

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile.

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico riguardanti in particolare crediti per la parte di cui alle stime ex IFRS9, valutazione e quantificazione dei fondi per rischi e oneri, utilizzo di modelli valutativi per la stima delle imposte e nello specifico della recuperabilità delle imposte anticipate nonché relativamente al calcolo attuariale del trattamento di fine rapporto. Dette stime di valutazione sono state effettuate in ottica di continuità aziendale escludendo ipotesi di cessioni forzate delle attività oggetto di valutazione. Nel commento delle politiche contabili relative agli aggregati del bilancio vengono forniti relativi dettagli informativi.

La Banca ha definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2023 così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati svolti in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2023. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è stato reso particolarmente complesso dal contesto macroeconomico e di mercato che, caratterizzato da ridotta crescita ed elevati livelli di incertezza sulle aspettative di ripresa, rende sempre difficoltosa la formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Per quanto riguarda in particolare la ECL al 31 dicembre 2023, le stime sono avvenute sulla base delle evoluzioni attese delle principali variabili economiche previste a tale data, opportunamente ponderate in funzione della probabilità di accadimento attribuita ai diversi scenari individuati, i quali contengono, all'interno delle loro narrative nonché nelle dinamiche evolutive previsionali dei principali macrofattori, gli effetti del peculiare contesto geopolitico e macroeconomico attuale, che si ritengono pertanto adeguatamente parametrizzati nel computo delle svalutazioni collettive.

Per quanto riguarda la determinazione delle perdite attese sui crediti non deteriorati si rimanda alla Sezione relativa al Rischio di credito.

Come noto, per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

A.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sono stati registrati nel corso dell'esercizio trasferimenti a seguito di cambiamenti nel business model.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa e quantitativa

Di seguito viene fornita l'informativa sul fair value come richiesto dall'IFRS 13. Il richiamato principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il fair value è un criterio di valutazione di mercato ma, mentre per alcune attività e passività potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero non essere disponibili. Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività è necessario ricorrere a delle tecniche di valutazione che massimizzino l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducano al minimo l'input di quelli non osservabili.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 e comprendono: prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi, prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi, dati diversi dai prezzi quotati osservabili come tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato. Sono generalmente forniti da provider o desunti sulla base di prezzi calcolati grazie a parametri di mercato per attività finanziarie simili.

Gli input di livello 3 sono input non osservabili per l'attività o per la passività e devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili. Devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio. Vengono valutate utilizzando input in prevalenza non osservabili sul mercato che derivano da stime e valutazioni interne derivanti

da modelli di pricing che privilegiano l'esame dei cash flow attesi e informazioni di prezzi e spread nonché dati e serie di dati storici relativi a fattori di rischio e report specialistici in materia.

A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca determina il fair value delle attività e passività ricorrendo a varie metodologie definite all'interno delle policies aziendali. Sulla base degli input che possono essere utilizzati gli strumenti finanziari vengono classificati di Livello 1, Livello 2, Livello 3.

Vengono classificati nel Livello 1 gli strumenti finanziari che sono oggetto di quotazione in mercati attivi per i quali il fair value è assunto sulla base delle quotazioni ufficiali sul mercato. Nel caso in cui si sia in presenza di più mercati attivi viene considerato il mercato principale; in assenza di quest'ultimo il mercato più vantaggioso. Di norma gli input di livello 1 non possono essere rettificati. Il concetto di mercato attivo non coincide con quello di mercato regolamentato ma è strettamente riferito allo strumento finanziario. Ne consegue che l'essere quotato in un mercato regolamentato non è sufficiente per essere definito quotato in un mercato attivo. I prezzi quotati sono rilevati da listini, dealer, broker ecc. e sono rappresentativi di transazioni regolarmente effettuate.

Vengono classificati nel livello 2 gli strumenti finanziari per i quali gli input sono diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. In tale caso si ricorre a tecniche di valutazione che sono il metodo della valutazione di mercato, il metodo del costo, il metodo reddituale che a sua volta si basa sulle tecniche del valore attuale e modelli di misurazione del prezzo delle opzioni. L'utilizzo di una tecnica del valore attuale ricomprende a sua volta i seguenti elementi: a) una stima dei flussi finanziari futuri per l'attività o la passività da valutare; b) l'incertezza inerenti ai flussi finanziari data dalle possibili variazioni dell'ammontare e della tempistica degli stessi; c) il tasso applicato ad attività monetarie senza rischio con durate analoghe; d) il premio per il rischio; e) per le passività il rischio di inadempimento relativo a tale passività, compreso il rischio di credito del debitore stesso

Vengono classificati nel livello 3 gli strumenti finanziari per i quali gli input non siano osservabili. In questo caso vengono utilizzate le migliori informazioni disponibili nelle circostanze specifiche tenendo conto anche di tutte le informazioni relative ad assunzioni ragionevolmente disponibili adottate dagli operatori di mercato. Nel caso in cui la valutazione di uno strumento finanziario avvenga mediante ricorso a input di livelli diversi allo strumento finanziario viene attribuito il livello con l'input significativo più basso. Il calcolo del fair value dei prodotti finanziari classificati fra le attività valutate al costo ammortizzato, è effettuato tramite una metodologia di tipo "discounted cash flow model" tenendo conto del merito creditizio associato al rapporto oltre che della struttura dei tassi di interesse risk free.

Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente classificate al livello 3, informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value. La banca non ha attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente classificate al livello 3.

Per le poste a vista e con scadenza a breve termine valutate a costo ammortizzato il fair value è assunto pari al valore nominale.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Come specificato nel paragrafo precedente, l'allocazione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali input si ricorre prima a metodi diversi dai primi ma che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, altrimenti a tecniche di valutazione utilizzando input non osservabili.

I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	303.581	20.216		296.935	271.909	19.266		253.989
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	303.581	20.216	-	296.935	271.909	19.266	-	253.989
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	232.066			232.065	214.183			214.183
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	232.066	-	-	232.065	214.183	-	-	214.183

Il fair value dei debiti verso la clientela è assunto pari al valore contabile in quanto trattasi di passività finanziarie a vista.

A.5 Informativa sul c.d. «Day one Profit/Loss»

Il «day one profit/loss» regolato dall'IFRS7 e dallo IFRS 9 B5.1.2A, deriva dalla differenza all'atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per quegli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo. Tale differenza viene imputata a conto economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario stesso. La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto «day one profit/loss».

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
a) Cassa	-	-
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	4.736	14.289
Totale	4.736	14.289

La voce ricomprende principalmente crediti verso la capogruppo e verso BFF Bank.

Nel dettaglio le voci più significative consistono in:

- euro 3.706 mila riguardano i crediti verso Capogruppo;
- euro 863 mila per il saldo attivo del conto reciproco con BFF Bank;
- euro 158 mila per interessi da accreditare.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	2	-	-	-	-	2	2	-	-	-	-	2
1. Finanziamenti	2	-	-	-	-	2	2	-	-	-	-	2
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	2	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	2	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2	-	-	-	-	2	2	-	-	-	-	2

I crediti sopra dettagliati sono stati assoggettati ad impairment.

Il fair value dei crediti a vista o con scadenza a breve termine viene assunto pari al valore di bilancio.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	278.927	4.543	-	-	-	296.933
1.1. Conti correnti	-	-	-	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	-	-	-	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	276.258	4.339	-	-	-	-
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	2.669	204	-	-	-	-
2. Titoli di debito	20.107	-	-	20.216	-	-
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	20.107	-	-	20.216	-	-
Totale	299.034	4.543	-	20.216	-	296.933

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	247.779	4.162	-	-	-	253.987
1.1. Conti correnti	-	-	-	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	-	-	-	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	245.517	3.939	-	-	-	-
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	2.262	223	-	-	-	-
2. Titoli di debito	19.966	-	-	19.266	-	-
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	19.966	-	-	19.266	-	-
Totale	267.745	4.162	-	19.266	-	253.987

(2.2 trattasi di titoli di stato)

Per la componente di attività deteriorate, vedasi la parte E, informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito.

I titoli di debito sono rappresentati da titoli di stato italiani.

La differenza tra fair value e valore di bilancio è conseguente principalmente al divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	20.107	-	-	19.966	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	20.107	-	-	19.966	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	278.929	4.544	-	247.778	4.161	-
a) Amministrazioni pubbliche	943	1	-	817	-	-
b) Altre società finanziarie	579	-	-	472	-	-
di cui: imprese di assicurazione	572	-	-	465	-	-
c) Società non finanziarie	757	5	-	644	4	-
d) Famiglie	276.650	4.538	-	245.845	4.157	-
Totale	299.036	4.544	-	267.744	4.161	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	20.111	20.111	-	-	-	4	-	-	-	-
Finanziamenti	277.007	-	2.819	8.909	-	839	58	4.365	-	-
Totale 31/12/2023	297.118	20.111	2.819	8.909	-	843	58	4.365	-	-
Totale 31/12/2022	265.464	-	2.987	9.324	-	656	47	5.163	-	-

Sezione 7 - Le partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
PRESTINUOVA SRL	Via Baldo Degli Ubaldi, 267 – 00167 Roma (RM)		100,000	100,000
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva		
Prestinuova srl	100	-
B. Imprese controllate in modo congiunto		
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole		
Totale	100	-

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	100	100
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanzze finali	100	100
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Sezione 8 - Attività materiali - voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività di proprietà	93	64
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	15	21
d) impianti elettronici	14	21
e) altre	64	22
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	895	1.048
a) terreni	-	-
b) fabbricati	895	1.047
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	1
Totale	988	1.112
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	1.814	44	43	106	2.007
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	767	23	22	83	895
A.2 Esistenze iniziali nette	-	1.047	21	21	23	1.112
B. Aumenti:	-	66	-	2	94	162
B.1 Acquisti	-	-	-	-	72	72
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	66	-	2	22	90
C. Diminuzioni:	-	218	6	9	53	286
C.1 Vendite	-	-	-	-	33	33
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	218	6	9	20	253
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	895	15	14	64	988
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	985	29	31	65	1.110
D.2 Rimanenze finali lorde	-	1.880	44	45	129	2.098
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2023		31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	2	-	8	-
di cui: software	-	-	6	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	2	-	8	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	2	-	8	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	2	-	8	-

Le attività immateriali sono costituite da costi per acquisto di marchi.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	109	-	109
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(101)	-	(101)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	8	-	8
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	6	-	6
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	6	-	6
- Ammortamenti	-	-	-	6	-	6
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	2	-	2
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	(108)	-	(108)
E. Rimanenze finali lordo	-	-	-	110	-	110
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

La Banca ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA — Deferred Tax Asset) per 8.415 mila euro, in riduzione rispetto al dato di fine 2022 (9.553 mila euro) per effetto dei reversal netti rilevati nell'esercizio. Di queste ultime, 3.290 mila euro rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e sono trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una «perdita civilistica», di una «perdita fiscale» ai fini IRES e di un «valore della produzione netto negativo» ai fini IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura.

Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta, pari a 5.125 mila euro e riconducibili principalmente ad anticipate su perdite fiscali pregresse, accantonamenti fondi rischi ed oneri e ad eccedenze ACE pregresse, l'iscrizione è avvenuta previa verifica sulla recuperabilità degli stessi attraverso l'esecuzione del cosiddetto probability test. Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio è stata svolta la verifica del presupposto di recuperabilità attraverso l'analisi della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti e tenuto conto del quadro normativo in vigore. In particolare, la stima delle previsioni reddituali su cui fondare il giudizio di recuperabilità si basa su ipotesi ed assunzioni ragionevoli e realistiche, tenendo altresì conto anche di un fattore di ponderazione sul grado di incertezza. La verifica relativa alla capienza dei redditi imponibili futuri è stata condotta su un arco temporale di riferimento di sei anni. Il calcolo delle incidenze delle variazioni permanenti IRES e IRAP su risultato ante imposte e margine di intermediazione è stato effettuato considerando una base dati storica riferita agli esercizi 2015–2023 e applicando regole di normalizzazione delle riprese fiscali degli anni pregressi con l'obiettivo di giungere ad una riespressione degli imponibili fiscali coerente con la normativa tributaria vigente eliminando dagli imponibili degli anni pregressi le variazioni relative alle componenti non ricorrenti o straordinarie ritenute non più ripetibili. Per quanto concerne il quadro normativo applicato si è tenuto conto nella predisposizione del piano di rientro delle DTA iscritte delle modifiche introdotte dall'art. 1 commi 49-51 della L. n. 2013 del 30 dicembre 2023 che ha nuovamente modificato il regime transitorio di deduzione delle eccedenze pregresse delle svalutazioni su crediti iscritte in bilancio fino al 31/12/2014 (differimento della quota dell'1% dell'ammontare dei componenti negativi prevista per il periodo in corso al 31 dicembre 2024 e quella del 3% prevista per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026 agli esercizi 2027 e 2028), nonché dell'abrogazione dell'agevolazione ACE (Aiuto alla Crescita Economica) a decorrere dall'esercizio successivo al quello in corso al 31 dicembre 2023 e prevista dall'art. 5 del D.Lgs. n. 216 del 30 dicembre 2023 ("Attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi").

I crediti di imposta netti riferiti ad addizionale IRES ed all'IRAP relativi alla fiscalità corrente assommano ad euro 135 mila già al netto del fondo imposte stanziato per il periodo per euro 224 mila.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	9.540	9.871
2. Aumenti	488	274
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	488	54
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	488	54
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	220
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	1.621	605
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.621	605
a) rigiri	1.621	332
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	273
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	8.407	9.540

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	4.197	4.512
2. Aumenti	558	18
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	1.465	333
3.1 Rigiri	1.465	333
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.290	4.197

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	5	4
2. Aumenti	-	1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	5	5

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	13	4
2. Aumenti	-	9
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	9
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	6	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6	-
a) rigiri	6	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	7	13

Sezione 12 - Altre attività - voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Acconti versati al fisco	196	415
Crediti d'imposta e relativi interessi	25	33
Anticipi a fornitori	6	11
Anticipi a clienti in attesa di accrediti	4	4
Ratei attivi non riconducibili	-	-
Risconti attivi non riconducibili	32	22
Poste residuali	249	213
Totale	512	698

Di seguito il dettaglio dei principali aggregati:

- Acconti versati al fisco: la voce è principalmente costituita dall'anticipo su imposta sostitutiva per euro 90 mila e dal credito ed acconto su Bollo virtuale per euro 96 mila;
- Poste residuali. La voce, pari ad euro 249 mila, è principalmente composta da crediti rivenienti dalla fusione per incorporazione della società Prestinuova ed inerenti principalmente a Crediti verso clienti in attesa di incasso a seguito dell'attribuzione del TFR.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	230.858	-	-	-	210.960	-	-	-
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Depositi a scadenza	190.057	-	-	-	210.113	-	-	-
2.3 Finanziamenti	40.092	-	-	-	-	-	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3.2 Altri	40.092	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
2.5 Debiti per leasing	709	-	-	-	847	-	-	-
2.6 Altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	230.858	-	-	230.857	210.960	-	-	210.960

I Depositi a scadenza riguardano debiti finanziari nei confronti della Capogruppo. I debiti sono costituiti da 19 depositi vincolati passivi aventi scadenza 31 dicembre 2025, a fronte dell'utilizzo della linea di credito di 210 milioni scadente in pari data, oltre agli interessi maturati su tali depositi.

I finanziamenti si riferiscono invece a due mutui a valere su castelletti chirografari per 200 milioni utilizzati alla data, per 40 milioni di euro.

I Debiti per leasing riguardano passività finanziarie per contratti di locazione rilevati sulla base di quanto previsto dall'IFRS16.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Depositi a scadenza	1.001	-	-	-	3.000	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Debiti per leasing	204	-	-	-	219	-	-	-
6. Altri debiti	3	-	-	-	4	-	-	-
Totale	1.208	-	-	1.208	3.223	-	-	3.223

I Debiti verso clientela, pari ad euro 1.208 mila, si riferiscono per euro 1 milione ad un time deposit verso clientela retail avente scadenza marzo 2024 e per euro 204 mila a passività finanziarie riferite per contratti di locazione rilevati sulla base di quanto previsto dall'IFRS16.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti a vista o con vincoli a breve termine.

1.6 Debiti per Leasing

Flussi finanziari in uscita per i leasing

	31/12/2023			31/12/2022	
	Immobili	Autovetture	Altre	Totale	Totale
Valore Lease Liability iniziale	1.065	1		1.066	1.213
Flussi finanziari	(231)	(1)		(232)	(222)
Interessi	14			14	15
Altre variazioni	65			65	59
Valore Contabile Finale	913	-		913	1.066

Per quanto concerne le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è dovuto principalmente alla rideterminazione della Lease Liability a seguito delle variazioni degli indici ISTAT e all'apertura e chiusura di contratti.

Alla data del 31.12.2023 il tasso di finanziamento marginale medio ponderato del locatario dei tassi utilizzati per l'attualizzazione delle passività per leasing è pari all'1,41%.

Analisi scadenze delle passività di leasing

	fino a 1 anno	oltre 1 anno e fino a 5 anni	oltre 5 anno e fino a 10 anni	oltre 10 anni
Immobili	238	623	79	-
Autovetture				
Altre tipologie				
Totale	238	623	79	-

Gli importi rappresentati si riferiscono a flussi finanziari non attualizzati.

Sezione 6 - Passività fiscali - voce 60

Le passività fiscali si riferiscono unicamente alle imposte differite per euro 5 mila a tale proposito si rimanda alla Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Imposte da versare al fisco c/terzi	111	79
Imposte da versare al fisco	36	197
Competenze e contributi relativi al personale	137	111
Fornitori	325	344
Fatture da ricevere	410	247
Compenso amministratori e sindaci	72	141
Finanziamenti da perfezionare erogati a clientela	2.674	2.528
Accrediti diversi in corso di esecuzione	308	218
Ratei passivi non riconducibili	303	234
Poste residuali	749	563
Totale	5.125	4.662

I finanziamenti/Incassi non perfezionati ed erogati a clientela per euro 2.674 mila si riferiscono principalmente a debiti verso clienti per quote da restituire (euro 806 mila), rimborsi clienti sospesi (421 mila) e per incassi pervenuti alla data del 31.12.2023 ed in corso di ripartizione.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	114	87
B. Aumenti	103	113
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	103	80
B.2 Altre variazioni	-	33
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	109	86
C.1 Liquidazioni effettuate	87	86
C.2 Altre variazioni	22	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	108	114
Totale	108	114

9.2 Altre informazioni

Di seguito si riepilogano le "Basi tecniche ed economiche" utilizzate per i calcoli attuariali.

	31/12/2023	31/12/2022
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,19%	3,03%
Tasso annuo medio di incremento retributivo	1%	1%
Tasso annuo medio di inflazione futura:		
2023	-	5,90%
2024	2,4%	2,30%
successivi	2,00%	2,00%
Tasso annuo di incremento prestazioni	perequazione	perequazione

In merito al tasso medio di attualizzazione è stato preso come riferimento il valore dell'indice I-Boxx Corporates Financial EUR AA 10+ rilevato al 15 dicembre 2023.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.233	1.109
4.1 controversie legali e fiscali	1.058	1.059
4.2 oneri per il personale	175	50
4.3 altri	-	-
Totale	1.233	1.109

Alla data di chiusura dell'esercizio non vi è conoscenza di altre passività che possono comportare oneri alla banca oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati.

La banca rileva le passività per controversie legali in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 37.

Per le passività potenziali per le quali esiste un rischio remoto di soccombenza non viene effettuato nessun accantonamento. Per le passività potenziali per le quali esiste un rischio probabile, si procede a specifici accantonamenti. Al 31 dicembre 2023 risultavano pendenti circa 163 vertenze, diverse da quelle di tipo fiscale, con un petitum complessivo di 3,05 milioni di euro. Tale importo comprende l'insieme delle vertenze in essere a prescindere dalla stima del rischio di esborso di risorse economiche derivante dalla potenziale soccombenza e/o pagamento di spese legali e, quindi, include anche vertenze a rischio remoto.

La voce è composta da stanziamenti per controversie legali per euro 1.058 mila e da oneri per il personale per euro 175 mila.

Quanto agli stanziamenti su controversie legali e fiscali la voce include spese legali e cause passive per euro 341 mila e fondi per ricorsi reclami e crediti diversi rivenienti dall'incorporata ex Prestinuova per euro 168 mila.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	1.109	1.109
B. Aumenti	-	-	258	258
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	258	258
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	134	134
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	134	134
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	1.233	1.233

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Fondo controversie legali	509	491
Fondo oneri personale	175	50
Altri fondi	549	568
Totale	1.233	1.109

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 «Capitale» e «Azioni proprie»: composizione

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 50.000.000 azioni prive di valore nominale, per complessivi 31.315.321,00 euro, invariato rispetto all'esercizio precedente.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	50.000.000	-
- interamente liberate	50.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	50.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	50.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	50.000.000	-
- interamente liberate	50.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale sociale è costituito da azioni (n° 50.000.000) senza indicazione del valore nominale.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta qui di seguito il Prospetto della distribuibilità e disponibilità delle poste di patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427 comma 1 n.7-bis del codice civile.

Voci	31/12/2023	Possibilità di utilizzo*	Quota Disponibile	Utili negli ultimi 3 esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale	31.315		-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Riserve:	14.148		-	-	-
Riserva Legale	3.437	B	3.437	-	-
Riserva straordinaria	10.711	A,B,C	10.711	-	-
Altre riserve	32.498	-	32.498	-	-
Riserve da valutazione:	(19)	-	-	-	-
Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(19)	-	-	-	-
TOTALE	77.942	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	1.988	-	-	-	-
Totale Patrimonio	79.930	-	-	-	-

Note:

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura di perdite; C: per distribuzione ai Soci.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2023	31/12/2022
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	60
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	60
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	20.100
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	20.100
4. Altre operazioni	-

PARTE C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	323	10.718	-	11.041	9.620
3.1 Crediti verso banche	-	163	-	163	-
3.2 Crediti verso clientela	323	10.555	-	10.878	9.620
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	323	10.718	-	11.041	9.620
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi, pari ad 11.041 mila euro in aumento di 1.421 mila euro rispetto al 31 dicembre 2022, sono costituiti da interessi attivi su operazioni di Cessione del Quinto per euro 10.555 mila, da interessi su titoli per euro 323 mila e da interessi attivi maturati sulle giacenze presenti sui conti intrattenuti con Capogruppo per euro 150 mila e con altre banche per 13 mila euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(802)	-	-	(802)	(248)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	(630)	-	-	(630)	(111)
1.3 Debiti verso clientela	(172)	-	-	(172)	(137)
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	(-)	(3)
Totale	(802)	-	-	(802)	(251)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(14)	-	-	(14)	(15)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi, pari ad euro 802 mila, sono principalmente costituiti da interessi passivi riconosciuti alla clientela su operazioni di cessione del quinto per euro 167 mila, da interessi su rapporti passivi riconosciuti e da riconoscere alla Capogruppo per euro 619 mila (di cui su depositi vincolati passivi euro 493 mila) e da interessi su debiti per contratto di affitto per euro 14 mila di cui 11 mila nei confronti della Capogruppo.

Sezione 2 – Commissioni – voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	115	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	-	-
1. Conti correnti	-	-
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	-	-
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	-	-
i) Distribuzione di servizi di terzi	-	-
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	4	-
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	119	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	(13)	(7)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(3)	-
Totale	(16)	(7)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)					
	Terzo stadio				Impaired acquisite o originate	
	Primo stadio	Secondo stadio	Write-off	Altre	Write-off	Altre
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(199)	-	(554)	(886)	-	-
- Finanziamenti	(199)	-	(554)	(886)	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	(199)	-	(554)	(886)	-	-

Operazioni/Componenti reddituali	Riprese di valore (2)				31/12/2023	31/12/2022
	Impaired acquisite o originate			-		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
A. Crediti verso banche	37	-	-	-	37	(38)
- Finanziamenti	37	-	-	-	37	(38)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	2	-	1.768	-	131	(172)
- Finanziamenti	-	-	1.768	-	129	(172)
- Titoli di debito	2	-	-	-	2	-
Totale	39	-	1.768	-	168	(210)

La presente voce è relativa a:

1. *rettifiche di valore* su crediti per euro 1.085 mila di cui su crediti in bonis euro 199 mila, sofferenze euro 279 mila, inadempienze euro 261 mila, scaduti deteriorati euro 346 mila;
2. *perdite su crediti* per euro 554 mila di cui su sofferenze per euro 439 mila;
3. *riprese di valore* su titoli in bonis per euro 2 mila e su banche per euro 37 mila;
4. *riprese di valore* su scaduti deteriorati per euro 268 mila, inadempienze per euro 618 mila e su sofferenze per euro 882 mila.

Sezione 10 – Spese amministrative – voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1) Personale dipendente	(2.278)	(1.661)
a) salari e stipendi	(1.645)	(1.179)
b) oneri sociali	(438)	(322)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(103)	(80)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(35)	(24)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(35)	(24)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(57)	(55)
2) Altro personale in attività	-	(58)
3) Amministratori e sindaci	(171)	(163)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	404	268
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(791)	(967)
Totale	(2.836)	(2.580)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2023	31/12/2022
1) Personale dipendente	25,92	22,76
a) dirigenti	1,92	1
b) quadri direttivi	2,08	3
c) restante personale dipendente	21,92	18,76
2) Altro personale	16,60	17
- Personale distaccato presso la banca	11,60	12
- Amministratori	5	5
Totale	42,52	39,76
	31/12/2023	31/12/2022
- Numero puntuale dei dipendenti	26	25
- Altro personale	17	17

Si rammenta che la Banca ha da sempre adottato un modello organizzativo che prevede la gestione in outsourcing delle attività per il "personale", del centro informatico (CEDACRI), di alcune attività amministrative, di attività amministrative connesse alla fiscalità della Banca, delle attività relative alla predisposizione delle segnalazioni di vigilanza con la sottoscrizione anche di specifiche previsioni contrattuali con la Capogruppo.

Si propone un riepilogo delle competenze maturate a favore degli organi direttivi e di controllo della Società, comprensivi dei costi a carico dell'azienda:

<i>in migliaia di euro</i>	Amministratori	Sindaci	Dirigenti (*)
Compensi maturati, corrisposti o accantonati	99	72	384

(*) la parte variabile non è inclusa.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente i costi per oneri e remunerazioni del personale riferiti a buoni mensa, borse di studio, oneri assicurativi, rimborsi spese e spese di addestramento.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Telefoniche, postali, per trasmissione dati	(35)	(37)
Manutenzione su immobilizzazioni materiali	(8)	(4)
Fitti passivi su immobili	(61)	(54)
Trasporti	(103)	(100)
Compensi a professionisti	(125)	(177)
Pubblicità e rappresentanza	(247)	(314)
Legali	(367)	(309)
Premi assicurativi	(12)	(7)
Imposte indirette e tasse	(15)	(11)
Pulizia	(6)	(6)
Associtative	(25)	(24)
Servizi resi da terzi	(948)	(825)
Attività in outsourcing	(2.066)	(2.009)
Contributi a fondi di risoluzione e di garanzia	(20)	(31)
Altre	(27)	(48)
Totale	(4.065)	(3.956)

Le Altre spese amministrative, comprensive di oneri per la stabilizzazione del sistema bancario (euro 20 mila), ammontano ad euro 4.065 mila superiori di euro 109 mila rispetto al 2022. I servizi professionali e l'outsourcing informatico e non informatico risultano superiori di 97 mila euro rispetto al precedente periodo, le spese istruttoria aumentano di 105 mila euro mentre si riducono le spese di pubblicità, rappresentanza ed altri servizi per 134 mila euro.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Lo stanziamento netto ai fondi rischi ed oneri rileva accantonamenti per euro 82,4 mila e riprese di valore per euro 83,9 mila per un importo netto pari ad euro 1 mila.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(254)	-	-	(254)
- Di proprietà	(34)	-	-	(34)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(220)	-	-	(220)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	-
Totale	(254)	-	-	(254)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	(7)			(7)
di cui: software	(6)	-	-	(6)
A.1 Di proprietà	(7)	-	-	(7)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(7)	-	-	(7)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	-	-	-	-
Totale	(7)	-	-	(7)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – voce 200

La voce ammonta a 366 mila euro con segno negativo ed è composta da:

- *oneri* per 498 mila di cui 222 mila euro relativi alle convenzioni aziendali (prodotto CQ), sopravvenienze passive riferite a proventi ex Prestinuova per 119 mila euro, sopravvenienze passive varie per 39 mila ed euro 103 mila per bolli;
- *proventi* per euro 131 mila connessi principalmente a sopravvenienze attive di cui su premi assicurativi 12 mila.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Sopravvenienze passive	(167)	(444)
Altri	(331)	(441)
Totale	(498)	(885)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	-	-
Fitti attivi su immobili	-	-
Recupero di imposte	-	1
Proventi finanziari fondo quiescenza	-	-
Sopravvenienze attive - altre	93	149
Sopravvenienze attive - insussistenze del passivo	-	-
Altri	38	66
Totale	131	216

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	141	(164)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(9)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.133)	(276)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	(1)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.001)	(441)

Il tax rate inteso come rapporto tra le imposte contabilizzate e l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta al 33,48%.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Utile al lordo delle imposte	2.989
IRES	27,5%
Tasso teorico e imposta teorica	822
Spese amministrative parzialmente deducibili	13
Ace	(77)
Altre variazioni (+/-)	12
TOTALE IRES	770
IRAP	5,57%
Tasso teorico e imposta teorica	166
Spese personale	16
Spese amministrative	24
Ammortamento beni materiali/immateriali	1
Altri oneri/proventi di gestione	25
Altre poste	(1)
TOTALE IRAP	231
TOTALE IMPOSTE	1.001

Sezione 22 – Utile per azione

Nell'esercizio non sono state effettuate operazioni sul capitale sociale, il numero medio di azioni è pertanto pari a 50.000.000. L'utile attribuibile è pari a euro 1.987.902, l'utile per azione risulta pertanto pari ad euro 0,04 (pari anche all'utile diluito per azioni non essendoci in essere strumenti con potenziale effetto diluitivo).

PARTE D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31/12/2023	31/12/2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.988	681
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	16	(24)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	16	(24)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	16	(24)
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 220)	2.004	657

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le informazioni previste nella presente parte possono basarsi su dati gestionali interni e, pertanto, possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C della presente nota integrativa, fatta eccezione ove sia specificatamente richiesta l'indicazione del valore di bilancio.

Ulteriori informazioni circa le esposizioni ai rischi, l'adeguatezza patrimoniale e le caratteristiche generali dei sistemi di gestione e misurazione dei rischi, sono riportate nel documento di informativa al pubblico redatto a livello consolidato e pubblicato sul sito internet della Capogruppo (rif. Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte otto e Parte 10, Titoli I, Capo 3).

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di gestione e controllo dei rischi è finalizzata a garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, a salvaguardare la solidità finanziaria e la reputazione della Banca e a consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità assunta. In particolare, mira a verificare l'osservanza dei limiti previsti per l'assunzione dei rischi, a individuare criteri e metodologie per la rilevazione e la misurazione/valutazione dei rischi, ad accertare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio eventualmente assegnati, a monitorare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

Al Consiglio di amministrazione compete la definizione e approvazione delle politiche di governo dei rischi e del Risk Appetite Framework (RAF), comprendente gli obiettivi di rischio (propensione al rischio), le soglie di tolleranza (ove identificate) e gli ulteriori limiti/soglie individuati, nonché le procedure e gli interventi gestionali da attivare nei casi in cui sia necessario ricondurre il livello di rischio entro gli obiettivi o i limiti/ soglie stabiliti. Provvede ad approvare il processo e le politiche di gestione dei rischi, con cui si formalizzano le regole metodologiche, le procedure e le attività di controllo connesse all'identificazione, misurazione o valutazione, monitoraggio e comunicazione applicabili a tutti i rischi rilevanti e i connessi profili di responsabilità oltre che l'adozione di metodologie di misurazione dei rischi utilizzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali e il connesso progetto attuativo; in relazione, verifica che le scelte effettuate mantengano nel tempo la loro validità, approvando i cambiamenti sostanziali ai sistemi adottati e provvedendo alla supervisione sul corretto funzionamento degli stessi.

Il Consigliere delegato definisce e cura l'attuazione degli indirizzi, degli orientamenti e del processo di gestione dei rischi definiti dal Consiglio, assicurandone la coerenza con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca, declinandoli in un sistema di limiti di esposizione, procedure e azioni gestionali suscettibili di garantire una moderata assunzione di rischio.

Il Collegio sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e delle sue componenti, avuto particolare riguardo al RAF e al processo di gestione dei rischi; in relazione, accerta l'efficacia di tutte le funzioni di controllo e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità riscontrate.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La decisione in merito alla concessione dell'affidamento è presa dai competenti organi deliberanti valutando attentamente tutte le informazioni emerse durante l'iter istruttorio, nonché ogni ulteriore elemento di giudizio eventualmente disponibile.

Al fine di assicurare un maggiore presidio del rischio di credito, il meccanismo di definizione dei limiti di autonomia per gli organi deliberanti alla base della scala gerarchica così come previsto dal Regolamento interno (organo proponente, deliberante ed erogante), affianca all'utilizzo del valore nominale dell'operazione un sistema di deleghe nominative ad personam.

Le linee di credito sono poi rese operative e, quindi, messe a disposizione del prenditore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera, avuto riguardo in particolare alle verifiche e alla valutazione delle stesse in termini di idoneità ad attenuare il rischio di credito.

Successivamente alla concessione, le posizioni fiduciarie, indipendentemente dalla loro entità, vengono assoggettate ad un monitoraggio nel continuo da parte dell'Ufficio Controllo Crediti al quale compete il controllo delle attività di back office svolte dall'outsourcer Centro Istruttorie del gruppo Mutui On Line (MOL) secondo quanto stabilito dal contratto di outsourcing e relativi allegati. Si precisa che la Banca utilizza un primario outsourcer facente parte del Gruppo MutuiOnline S.p.A. attivo nel mercato italiano della comparazione, promozione e intermediazione on-line di prodotti di istituzioni finanziarie e di operatori di commercio elettronico e nel mercato italiano dei servizi di esternalizzazione di processi complessi per il settore finanziario e assicurativo. Dal 6 giugno 2007, la società Gruppo MutuiOnline S.p.A. è quotata alla Borsa Italiana dove è presente negli indici FTSE Italia Mid Cap e FTSE Italia STAR con il codice identificativo "MOL.MI".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il presidio del rischio di credito è supportato dall'utilizzo di appositi report sullo stato delle pratiche, sull'eventuale presenza di anomalie (sconfini, rate impagate e sinistri) e sulle relative attività in corso per il recupero o liquidazione.

La misurazione ed il controllo dei rischi sono svolti da funzioni separate e indipendenti, sotto il profilo organizzativo, dalle unità incaricate della loro assunzione.

Il processo di gestione e monitoraggio dell'esposizione al rischio di credito prevede la necessità in capo alla Funzione di Controllo dei rischi di misurare l'esposizione al rischio attraverso di un sistema di monitoraggio che si estrinseca in una serie di metodologie, procedure, strumenti e assetti organizzativi in grado di evidenziare, con efficacia e tempestività, gli andamenti del profilo di rischio creditizio, declinato nelle sue varie componenti, per il portafoglio di impieghi della Banca, rappresentato da Cessioni del Quinto.

La Funzione Controllo rischi verifica e valuta, inoltre, il livello di adeguatezza complessivo della gestione dei portafogli, avuto riguardo ai quattro ambiti esplicitamente identificati dalla normativa di riferimento: monitoraggio, classificazione, valutazione, recupero dei crediti. I controlli hanno lo scopo di indagare e di valutare su base aggregata, secondo un'ottica di rischiosità, le principali caratteristiche del portafoglio con lo scopo di accertare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità dei processi di valutazione e gestione dei rischi ad essi sottostanti.

Quest'ultima verifica, inoltre, l'andamento dell'esposizione al rischio di credito, in chiave attuale e/o prospettica, confrontandolo con i parametri espressivi della propensione al rischio previsti dal RAF o comunque gestionalmente rilevanti. Nel caso siano superati uno o più limiti e/o soglie, provvedono a informare gli Organi aziendali in merito agli eventi di superamento, fornendo adeguato supporto nella definizione delle azioni correttive necessarie a ricondurre il rischio entro i limiti stabiliti. È altresì responsabile della produzione di flussi informativi e reportistica in materia di gestione del rischio credito con l'obiettivo di rappresentare ai competenti destinatari, con il necessario livello di sintesi o analiticità e con periodicità differenti, le informazioni riguardanti l'andamento dell'esposizione, garantendo la piena conoscenza e governabilità dei connessi fattori di rischio.

L'ufficio Controllo Crediti presidia l'andamento della qualità del credito e verifica l'efficacia delle azioni poste in essere per la regolarizzazione delle anomalie creditizie ed il recupero del credito. Monitora in particolare le posizioni in bonis critiche, scadute deteriorate e classificate ad inadempienza probabile ed attiva, direttamente o tramite la rete, e pone in essere le opportune azioni per minimizzare i rischi ed avviare tempestivamente le iniziative volte a tutelare le ragioni di credito della Banca.

L'Ufficio Controllo Crediti è dotato della procedura informatica CQM (Credit Quality Manager) per la gestione delle posizioni scadute deteriorate e inadempienze probabili e della procedura informatica SYGES per la gestione delle posizioni classificate a sofferenza. Entrambe le procedure fornite dalla società Cedacri, leader nei servizi di outsourcing per banche e finanziarie, forniscono un quadro ed un dettaglio in tempo reale delle posizioni classificate o prossime alla classificazione a Credito Anomalo.

2.3 Misurazione delle perdite attese

Tutti gli strumenti finanziari oggetto di *impairment* vengono classificati in tre differenti "stage" in relazione al livello di deterioramento dell'esposizione osservata alla data di analisi rispetto ad una data di rilevazione iniziale:

- Posizioni in stage 1: trattasi di posizioni *in bonis* per le quali non si osserva alla data di analisi un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Posizioni in stage 2: appartengono a questa categoria tutte le posizioni *in bonis* che hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Posizioni in stage 3: trattasi di posizioni in *default*.

Al fine di realizzare la maggiore aderenza possibile nei processi di calcolo delle proprie svalutazioni dei crediti in bonis, la Banca ha definito uno specifico *framework* metodologico. Tale *framework* prevede lo sviluppo di metodologie - di tipo statistico, econometrico e, più in generale, quantitativo e *data-driven* volte essenzialmente alla modellazione dei seguenti parametri di rischio ed aspetti metodologici rilevanti per il calcolo degli *impairment*:

- Stima della Probabilità di default (PD)
- Stima della Loss Given Default (LGD)
- Stima della Exposure at Default (EAD)
- Stage allocation
- Calcolo della ECL multi-periodale che contenga al proprio interno elementi forward-looking e scenario-dependent

Suddette metodologie sono state sviluppate tenendo conto di molteplici criteri guida nonché della complessità attuale e prospettica del portafoglio della Banca e della materialità degli impatti derivanti da differenti scelte di *modelling*.

Per quanto allo stage 3, lo strumento informatico Credit Quality Manager (CQM) in dotazione all'Ufficio Controllo Crediti, nel recepire il dettato di vigilanza per il calcolo dei giorni di scaduto e della soglia di materialità, consente la gestione in tempo reale sia dei diversi status di credito anomalo che delle rettifiche su crediti c.d. individuali rispetto a quelle collettive.

Lo strumento informatico consente il monitoraggio e la gestione delle entrate ed uscite degli *status* sia automatiche sulla base del dettato normativo che per volontà della Banca.

La Banca nel corso dell'esercizio 2023, con apposita delibera consiliare, ha approvato il nuovo "Manuale del monitoraggio del portafoglio crediti della Banca e della gestione del credito anomalo" nel quale sono state ridefinite, fra l'altro, le regole relative alla valutazione del portafoglio NPL anche sulla base delle specifiche analisi di backtesting condotte con il supporto della funzione di Controllo Rischi. L'applicazione delle nuove metodologie di stima e i relativi effetti sono stati recepiti a partire dal bilancio 2023.

La misurazione dell'adeguatezza e la quantificazione delle perdite attese, trova il suo fondamento non solo nell'aver suddiviso per *cluster* gli eventi di anomalia che sono alla base dei cc.dd. interventi di adeguamento massivi, ma anche nella consultazione dell'apposita piattaforma QTask alimentata dal *back office*, all'interno della quale sono disponibili e storicizzati gli interventi, gli esiti e il documentale delle attività di recupero svolte. Un sistema dei controlli che consente alla Banca il monitoraggio del rischio di credito e, ove occorra, di intervenire per fronteggiarlo sia in termini operativi che di adeguamento delle perdite attese.

In considerazione della tipologia di prodotto principalmente erogato dalla Banca, la Cessione del Quinto, per la natura delle controparti e la presenza di assicurazioni che accompagnano l'erogazione del credito, si ritiene che il profilo di rischio effettivo di tale segmento sia intrinsecamente basso ed altresì presenti una componente di "anelasticità" nei confronti delle dinamiche evolutive degli scenari macro-economici previsivi.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2023 si è provveduto (i) alla usuale attività di periodico aggiornamento della parametrizzazione dei modelli statistico-econometrici per la modellazione delle curve di *PD lifetime* dei crediti e titoli e delle curve LGD dei titoli al fine di recepire adeguatamente nella quantificazione degli accantonamenti, degli effetti del contesto macroeconomico attuale e prospettico prevalente al momento del calcolo (ii) all'introduzione di una pluralità di scenari macroeconomici (baseline e due scenari c.d. "alternativi", i.e. uno scenario moderatamente avverso ed uno estremo) che concorrono alla determinazione del livello finale delle svalutazioni mediante opportuno schema ponderale, nonché (iii) al *fine-tuning* nella modellazione della componente *forward-looking* delle strutture a termine di PD associate alle posizioni in CQS/CQP, al fine di allineare quest'ultime all'effettivo profilo di rischio attuale e prospettico alle suddette tipologie di forme tecniche.

Modellazione delle FLI (forward-looking information) e Sensitivity Analysis

In linea generale, gli scenari macro-economici contengono previsioni per le dinamiche evolutive di decine di variabili macro-economiche, sviluppate su orizzonti temporali pluriennali e aggiornate su base generalmente trimestrale in condizioni di mercato ritenute *standard*¹ e sono rese oggetto di specifiche analisi, discussione, anche con il supporto della Capogruppo. Essi risultano caratterizzati da diversi gradi di avversità / favore dell'evoluzione del contesto macro-economico generale.

Ai fini della stima delle svalutazioni sono stati storicamente considerati uno scenario base, definito in funzione della tendenza evolutiva "centrale" delle variabili macro-economiche rispetto al loro valore osservato al momento iniziale della stima e che si dovrebbe pertanto configurare come quello la cui realizzazione sia in linea generale ritenuta come maggiormente probabile e futuribile, e due scenari c.d. "alternativi" – scenario "avverso" e "favorevole" – che sottendono invece evoluzioni in senso rispettivamente più sfavorevole / favorevole, entrambe ritenute comunque plausibili e non estreme, del contesto macroeconomico. La rilevanza con la quale detti singoli scenari vengono recepiti nel computo finale delle svalutazioni viene modulata sulla base di un opportuno insieme di coefficienti ponderali che, in linea generale, risultano dipendere dalla stima della severità assegnata a ogni scenario dal fornitore esterno opportunamente elaborati e resi oggetto presso la Capogruppo di specifiche analisi interne.

Tuttavia, anche nel corso del 2023, la Società ha mantenuto l'approccio prudenziale, adottato a partire dalla deflagrazione del conflitto russo-ucraino nel corso del precedente anno, che prevede la sostituzione dello scenario "favorevole" con quello denominato "avverso estremo" e alla revisione dei fattori ponderali che ha comportato l'attribuzione di un peso maggiore a tale scenario. Al fine di garantire un presidio ottimale di tali aspetti a fronte della particolare rilevanza acquisita dai medesimi, la Società, mediante il supporto della Capogruppo, ha proseguito nell'attività di periodico svolgimento di analisi *ad-hoc* di natura sia qualitativa che quantitativa in tale ambito, anche attraverso la conduzione di regolari analisi di *benchmarking* con altre fonti informative disponibili, segnatamente sia provider alternativi che pubblicazioni dei principali enti e istituzioni nazionali ed esteri di acclarata reputazione (c.d. *third party data*).

A tale proposito, si precisa come la Società abbia adottato per il calcolo delle svalutazioni di dicembre 2023, coerentemente con la Capogruppo, i seguenti tre differenti macro-scenari e i rispettivi fattori ponderali:

- uno **scenario baseline**, corrispondente all'omologo rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile alla data di computo delle svalutazioni collettive, a cui viene attribuito un coefficiente probabilistico pari al 65%;
- uno **scenario (lievemente) avverso**, corrispondente all'omologo scenario rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile alla data di computo delle svalutazioni collettive, a cui viene attribuito un coefficiente probabilistico pari al 25%;

¹ Le suddette stime sono tuttavia suscettibili di aggiornamenti ad-hoc qualora il provider identifichi nel contesto generale macro-economico elementi di atipicità e/o di particolare turbolenza.

- uno **scenario avverso estremo**, corrispondente all'omologo scenario rilasciato dal fornitore ufficiale in occasione dell'ultimo rapporto previsionale disponibile alla data di computo delle svalutazioni collettive, a cui viene attribuito un coefficiente probabilistico pari al 10%.

Per quanto attiene infine la ponderazione con la quale i suddetti scenari concorrono al computo finale delle svalutazioni, allo scenario *baseline* – che, conformemente alla propria denominazione, configura l'evoluzione del contesto macro-economico ritenuta maggiormente plausibile e futuribile al momento della formulazione dei *forecast* – viene assegnato il più elevato coefficiente probabilistico, laddove ai cosiddetti scenari alternativi, in ragione della loro natura "residuale", vengono assegnati fattori ponderali inferiori.

In **Tabella 1** vengono riportate le dinamiche evolutive delle principali variabili macro-economiche per ognuno dei suddetti scenari con riferimento a un orizzonte previsivo triennale.

Variabile macro-economica	Scen. Base Dic. 2023			Scen. Avv. Dic. 2023			Scen. Estr. Dic. 2023		
	2024	2025	2026	2024	2025	2026	2024	2025	2026
PIL Italia (% su base annuale)	0.4%	0.8%	0.9%	-0.4%	0.5%	0.5%	-1.9%	0.1%	0.2%
Disoccupazione Italia	7.7%	7.5%	7.3%	8.0%	8.5%	9.0%	8.4%	9.6%	10.4%
Inflazione Italia (% su base annuale)	2.4%	1.8%	1.5%	4.0%	2.5%	2.3%	6.8%	2.2%	1.0%
Indice azionario Italia (% su base annuale)	10.1%	10.7%	6.7%	-2.6%	4.1%	4.8%	-18.7%	2.6%	5.7%
Tasso d'interesse BTP a 10 anni (%)	4.6%	5.0%	5.0%	4.9%	5.3%	5.3%	5.6%	6.0%	5.5%
Indice dei prezzi degli immobili residenziali italiani (% su base annuale)	0.7%	1.5%	1.8%	0.8%	1.0%	1.1%	0.1%	0.4%	-0.8%
Tasso di cambio euro/dollaro	1.09	1.08	1.09	1.09	1.08	1.09	1.09	1.08	1.09
Petrolio Brent: \$ al barile	83	85	85	95	95	95	125	110	100
Euribor 3 mesi	4.0%	3.6%	3.1%	4.5%	3.9%	3.4%	4.4%	3.5%	3.1%

Tabella 1 - Forecast annuali per le principali variabili macro-economiche

Al fine di quantificare la variabilità introdotta nel livello finale delle svalutazioni da tutte le componenti di *scenario-dependency* esplicitamente considerate all'interno del proprio *framework* metodologico, la Società ha altresì provveduto, conformemente sia alle *best practice* di settore che alle raccomandazioni più recenti emanate dalle autorità di vigilanza², a effettuare specifiche *sensitivity analysis* circa il livello di svalutazione delle proprie esposizioni *performing*, le cui risultanze risultano compendiate nelle tabelle sottostanti.

In particolare, in **Tabella 2** vengono indicati, suddivisi per forma tecnica e *stage*, i diversi livelli di svalutazione che corrispondono ai tre singoli scenari – base, avverso ed estremo – utilizzati per il computo del valore ufficiale, oltre che a quello ponderato sulla base coefficienti probabilistici sopra menzionati.

Forma tecnica	Stage	Scen. base [€/1.000]	Scen. avv. [€/1.000]	Scen. estr. [€/1.000]	Scen. pond. [€/1.000]
CQS/CQP	Stage 01	844,6	849,5	860,9	847,5
	Stage 02	57,7	58,5	62,6	58,4
	Totale	902,3	908,1	923,5	905,9
ALTRO	Stage 01	2,8	2,8	2,9	2,8
	Stage 02	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	2,8	2,8	2,9	2,8
TOTALE	Stage 01	847,4	852,3	863,8	850,3
	Stage 02	57,7	58,5	62,6	58,4
	Totale	905,1	910,9	926,3	908,7

Tabella 2 - Svalutazioni [in €/milioni] al 31 dicembre 2023 per le posizioni performing del portafoglio crediti della Banca associati a differenti scenari macro-economici

² Si veda ad esempio il *paper* ESMA32 -63 – 791 del 22 Ottobre 2019.
Relazione e Bilancio d'esercizio al 31.12.2023

Dualmente, in **Tabella 3** viene data rappresentazione del valore di svalutazioni che si otterrebbero in corrispondenza di quattro differenti scelte di coefficienti probabilistici³ rispetto a quella ufficiale adottata.

Forma tecnica	Stage	Scen. pond. 1 [€/1.000]	Scen. pond. 2 [€/1.000]	Scen. pond. 3 [€/1.000]	Scen. pond. 4 [€/1.000]
CQS/CQP	Stage 01	847,1	846,4	848,5	846,1
	Stage 02	58,2	58,1	58,7	58,0
	Totale	905,4	904,5	907,2	904,0
ALTRO	Stage 01	2,8	2,8	2,8	2,8
	Stage 02	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	2,8	2,8	2,8	2,8
TOTALE	Stage 01	849,9	849,2	851,3	848,9
	Stage 02	58,2	58,1	58,7	58,0
	Totale	908,2	907,3	910,0	906,8

Tabella 3 - Svalutazioni [in €/milioni] al 31 dicembre 2023 per le posizioni performing del portafoglio crediti della Banca associati a differenti ponderazioni degli scenari macro-economici

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il portafoglio crediti al 31/12/2023 è composto da cessioni del quinto dello stipendio/pensione e delegazioni di pagamento. In tale contesto, l'attività creditizia si fonda su canoni di sana e prudente gestione, di corretta remunerazione del rischio e su una condotta operativa corretta ed efficiente; essa è anche finalizzata a valorizzare l'attitudine distintiva della Banca.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività, la strategia di gestione del credito è quindi improntata a una contenuta propensione al rischio, ad una diversificazione delle esposizioni e ad un'assunzione consapevole dello stesso.

In materia di attenuazione del rischio creditizio, per le cessioni del quinto e delle delegazioni di pagamento, si evidenziano le caratteristiche tipiche del prodotto che prevedono l'acquisizione non derogabile di apposite polizze assicurative sul rischio di premorienza e perdita d'impiego sottoscritte direttamente dalla Banca in qualità di contraente/beneficiaria dove il cliente è l'assicurato. Inoltre, la Banca, valutati i requisiti economico giuridici, effettua le interrogazioni banca dati Crif per tutte le richieste di finanziamento (e non solo sul 25% così come previsto dal protocollo Assofin) al fine di verificare gli impegni finanziari e la reale capacità economica del cliente garantendo il rispetto del reddito minimo "intangibile", anche questo previsto dal citato protocollo.

L'Ufficio Controllo Crediti, per il tramite del suo responsabile, riferisce ai vertici aziendali, con obiettività e imparzialità, gli esiti delle proprie attività di intervento e di controllo.

L'informativa di alto livello deputata alla rappresentazione del rischio di credito, si struttura in modo tale da consentire agli Organi apicali, secondo i compiti e le responsabilità di ognuno, una valutazione documentata, completa e consapevole dell'esposizione di rischio e dei relativi meccanismi di gestione, controllo e mitigazione, nonché dell'adeguatezza delle coperture. In materia di svalutazioni sui crediti la Banca è dotata altresì di apposita procedura per il calcolo della svalutazione collettive secondo i principi contabili IFRS9.

³ I valori dei fattori ponderali per gli scenari base, avverso e favorevole sono rispettivamente pari a 60%-35%-5% (scenario ponderato alternativo 1), 75%-20%-5% (scenario ponderato alternativo 2), 55%-30%-15% (scenario ponderato alternativo 3) e 70%-30%-0% (scenario ponderato alternativo 4).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificati come «deteriorati» (Non-Performing Exposures), in ossequio al Regolamento di Esecuzione UE 2015/227 che ha approvato le norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standard, ITS), emanate dall'European Banking Authority (EBA), quando soddisfano uno qualsiasi dei seguenti criteri:

- sono vantati nei confronti di controparti che non sono giudicate in grado di adempiere integralmente alle proprie obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato;
- il debitore presenta esposizioni rilevanti (definite tali secondo le soglie c.d. di rilevanza definite dalla normativa di Vigilanza) scadute da oltre 90 giorni.

In base alla tipologia e alla gravità dell'anomalia, vengono distinti nelle categorie sottostanti:

- Sofferenze, totalità delle esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili a prescindere dalle garanzie che le assistono e/o dalle eventuali previsioni di perdita;
- Inadempienze probabili, totalità delle esposizioni nei confronti di debitori che, a giudizio della banca, è improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, adempiano integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle loro obbligazioni creditizie (unlikely to pay); tale valutazione viene operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni secondo regole determinate dalla normativa vigente,
- Esposizioni Forborne oggetto di misure di tolleranza per una situazione di crisi (quindi limitata nel tempo rispetto all'insolvenza) del debitore; sono crediti (in bonis o deteriorati) oggetto di concessioni da parte della banca. I crediti non riconducibili alle categorie sopra esposte vengono considerati «in bonis» (Performing Exposures).

La gestione dei crediti «deteriorati» comporta l'assunzione di interventi coerenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente, in presenza di posizioni:

- a sofferenza, vengono poste in atto le opportune procedure di recupero dei crediti; qualora le circostanze lo consentano, sono predisposti dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti;
- a inadempienza probabile, viene valutata la probabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle obbligazioni contrattuali così da ripristinare le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti oppure, valutata l'impossibilità di tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza. Per le inadempienze probabili oggetto di accordi di rientro rateale viene verificato nel continuo il puntuale rispetto delle condizioni pattuite;
- scadute e/o sconfinanti deteriorate, ne viene monitorata l'evoluzione e vengono esperiti tempestivi interventi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne ravvisino le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a inadempienza probabile o a sofferenza;
- esposizioni forborne – non presenti nel portafoglio crediti della Banca.

Le rettifiche di valore sono apportate nel pieno rispetto dei principi di assoluta prudenza. In particolare, avuto riguardo a sofferenze e inadempienze probabili, viene effettuata una valutazione analitica di ciascuna posizione debitoria, valutazione che considera pure l'effetto di attualizzazione dei recuperi attesi.

Le regole europee in materia di classificazione dei debitori in "stato di default" in vigore dal 1° gennaio 2021 prevedono criteri automatici e modalità più restrittive in materia di classificazione a default rispetto a quelli precedentemente adottati, i principali:

1. l'abbassamento della soglia di rilevanza "relativa" da 5% a 1%;
2. l'introduzione di una soglia di rilevanza "assoluta" differenziata per tipologia di esposizione, ossia euro 100 per le esposizioni retail e 500 per le esposizioni diverse dalle esposizioni retail;
3. l'introduzione di un periodo di monitoraggio di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione in bonis per i debitori precedentemente classificati a default (NPE) che regolarizzano la propria posizione;
4. la classificazione di un debitore in stato default (NPE) a livello di Gruppo Bancario, ossia su tutte le obbligazioni creditizie attive presso le società del Gruppo ed uniformità dei criteri adottati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni		Altre esposizioni non	Totale
			deteriorate	scadute		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	503	1.646	2.395	3.118	295.918	303.580
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
31/12/2023	503	1.646	2.395	3.118	295.918	303.580
31/12/2022	473	1.776	1.914	3.176	264.570	271.909

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.909	(4.365)	4.544	-	299.937	(901)	299.036	303.580
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
31/12/2023	8.909	(4.365)	4.544	-	299.937	(901)	299.036	303.580
31/12/2022	9.326	(5.163)	4.163	-	268.450	(704)	267.746	271.909

*valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
Portafogli/stadi di rischio												
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	454	-	-	-	457	2.207	55	69	2.078	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	454	-	-	-	457	2.207	55	69	2.078	-	-	-
Totale 31/12/2022	322	-	-	-	207	2.647	37	17	2.199	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Causali/ stadi di rischio												
Rettifiche complessive iniziali	47	657	-	-	-	704	-	47	-	-	-	47
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	181	-	-	-	181	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(6)	-	-	-	(6)	-	-	-	-	-	-
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(36)	10	-	-	-	(26)	-	11	-	-	-	11
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	11	842	-	-	-	853	-	58	-	-	-	58
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale		
	Attività rientranti nel terzo stadio					Attività fin. impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/			
	Banche Centrali a vista	Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive							
Rettifiche complessive iniziali	-	5.163	-	-	5.163	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.914
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	108	-	-	108	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	290
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(115)	-	-	(115)	-	-	-	-	-	-	(1)	-	-	-	-	(122)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	(451)	-	-	(451)	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	(466)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(340)	-	-	(340)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(340)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	4.365	-	-	4.365	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.276
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	60	-	-	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(25)	-	-	(25)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(25)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi/valore nominale						
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo			Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	
Portafogli/stadi di rischio							
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.894	602	89	52	2.264	1.259	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	1.894	602	89	52	2.264	1.259	
Totale 31/12/2022	1.305	747	209	55	2.035	1.742	

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Impaired acquisite o originate
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 A vista	4.746	4.746	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	4.746	4.746	-	-	-
A.2 Altre	2	2	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2	2	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
Totale (A)	4.748	4.748	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	4.748	4.748	-	-	-

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 A vista	11	11	-	-	4.735	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	11	11	-	-	4.735	-
A.2 Altre	-	-	-	-	2	-
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	2	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	11	11	-	-	4.737	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	11	11	-	-	4.737	-

*Valore da esporre a fini informativi

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso banche esposti alla voce 40 a).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Impaired acquisite o originate
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	3.637	-	-	3.637	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	2.460	-	-	2.460	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.812	-	-	2.812	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	3.177	455	2.722	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	296.758	296.660	98	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
Totale (A)	308.844	297.115	2.820	8.909	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	308.844	297.115	2.820	8.909	-

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa						
a) Sofferenze	3.134	-	-	3.134	503	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	814	-	-	814	1.646	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	417	-	-	417	2.395	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	59	1	58	-	3.118	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	841	841	-	-	295.917	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	5.265	842	58	4.365	303.579	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	5.265	842	58	4.365	303.579	-

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso clientela esposti alla voce 40b.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	4.125	2.946	2.252
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	359	1.106	4.543
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	376	3.749
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	197	321	103
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	162	409	691
C. Variazioni in diminuzione	847	1.593	3.983
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	444	2.079
C.2 write-off	439	-	-
C.3 incassi	301	767	1.481
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	103	197	321
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	4	185	102
D. Esposizione lorda finale	3.637	2.460	2.812
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	3.653	-	1.171	-	339	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	188	-	261	-	346	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	173	-	239	-	340	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15	-	22	-	6	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	707	-	618	-	268	-
C.1 riprese di valore da valutazione	167	-	317	-	188	-
C.2 riprese di valore da incasso	172	-	286	-	58	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	362	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	6	-	15	-	22	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	3.134	-	814	-	417	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	308.846	308.846
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	297.117	297.117
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.820	2.820
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	8.909	8.909
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	308.846	308.846
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C+D)	-	-	-	-	-	-	308.846	308.846

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - Ipotecche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Altre Titoli garanzie reali	Derivati su crediti		
						CLN	Altri derivati Controparti centrali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	282.013	280.106	-	-	-	280.106	-	-
1.1. totalmente garantite	282.013	280.106	-	-	-	280.106	-	-
- di cui deteriorate	4.866	3.848	-	-	-	3.848	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
	Derivati su crediti			Crediti di firma					
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche		Altre società			
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	-	280.106	
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	280.106	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	3.848	
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

Ai fini della compilazione della presente sezione, sono escluse dai valori di esposizione di cui alle tavole A.1.6. e A.1.7. le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	21.050	6	579	2	572	2
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	21.051	6	579	2	572	2
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	21.051	6	579	2	572	2
Totale (A+B) 31/12/2022	20.783	8	472	1	465	1

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	2	10	500	3.124
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2	1	1.644	812
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	2.393	417
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	757	2	276.650	890
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
Totale (A)	762	13	281.187	5.243
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	762	13	281.187	5.243
Totale (A+B) 31/12/2022	649	12	250.063	5.845

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	503	3.130	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	1.644	812	-	-	2	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.395	417	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	298.276	898	708	2	35	
Totale (A)	302.818	5.257	708	2	37	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	
Totale (B)	-	-	-	-	-	
Totale (A+B)	31/12/2023	302.818	5.257	708	2	37
Totale (A+B)	31/12/2022	271.395	5.856	515	4	5

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	5	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	15	-	-	-	-
Totale (A)	6	15	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2023	6	15	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2022	7	18	-	35	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.737	11	-	-	-
Totale (A)	4.737	11	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2023	4.737	11	-	-
Totale (A+B)	31/12/2022	14.290	47	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia	Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2023	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2022	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Sono composte da n°1 posizione per un ammontare globale nominale pari ad euro 28,9 milioni.

Il valore dell'esposizione ponderato è pari ad euro 3.821 mila.

	31/12/2023	31/12/2022
Numero posizioni	1	2
Esposizione (in milioni)	28,9	40,7
Posizione di rischio (in milioni)	3,8	4,96

Il limite di esposizione del 10% rispetto al capitale di classe 1 – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra le grandi esposizioni –, viene commisurato all'ammontare «nominale» dell'esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi. La «posizione di rischio», grandezza sulla quale sono definiti i limiti massimi all'assunzione di ciascun singolo grande rischio, è invece data dall'ammontare del primo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La banca non dispone di modelli interni di portafoglio sul rischio di credito (metodologia VaR).

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca non ha in essere strumenti che rientrano nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella normativa prudenziale sui rischi di mercato. Non si provvede pertanto alla compilazione della presente sezione.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali - processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione è il rischio di una variazione del valore economico della Banca a seguito di variazioni inattese dei tassi d'interesse che impattano il portafoglio bancario. Sono svolte misurazioni di rischio di tasso di interesse da «*fair value*» e da «*cash flow*»: nello specifico, poiché la Banca eroga crediti a tasso fisso prevalentemente a medio-lungo termine (crediti da Cessione del Quinto e PAC), e si finanzia attraverso una raccolta sempre a medio-lungo termine principalmente presso la Capogruppo, il rischio di tasso di interesse risulta limitato per quanto riguarda i «*cash flow*» (impatto sul margine di interesse), mentre è più significativo per quanto concerne il «*fair value*» (impatto sul valore economico del patrimonio netto).

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse hanno frequenza mensile e si basano sulle metodologie di seguito descritte.

Ai fini del monitoraggio del rischio di tasso di interesse da «*fair value*» si effettua un'analisi di sensitività del valore attualizzato del patrimonio netto, in condizioni inerziali, con simulazione di sei movimenti paralleli e non paralleli delle curve di riferimento differenziati per divisa di denominazione dell'operatività, come descritto nei «*Regulatory Technical Standards EBA/RTS/2022/10*». Inoltre, si simulano due ulteriori scenari ipotetici di movimento dei tassi, volti a cogliere rispettivamente le aspettative future del mercato («*ongoing*») e specifiche situazioni particolarmente avverse verificatesi in passato («*storico*»).

Ai fini del monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse da «*cash flow*», si calcola la potenziale riduzione del margine di interesse lungo un orizzonte temporale di un anno, in condizioni statiche a volumi costanti, con simulazione dei medesimi movimenti paralleli e non paralleli delle curve di riferimento sopra citati.

La Banca ha adottato un sistema di indicatori che si impernia su un gruppo di metriche di sintesi composto da una coppia di indicatori di rischiosità le cui soglie sono definite dal Consiglio di amministrazione nell'ambito del *Risk Appetite Framework*. Il primo indicatore monitora l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario attraverso l'attribuzione di un valore-limite al quoziente percentuale tra il minimo fra la variazione di valore del patrimonio netto e zero, trasformato in termini assoluti, e il totale del capitale di classe 1 (Tier 1). Il numeratore del quoziente è ottenuto considerando la massima riduzione di valore del patrimonio netto ottenuta simulando i sei scenari descritti nei «*Regulatory Technical Standards EBA/RTS/2022/10*». Il secondo indicatore «complementare» monitora l'esposizione calcolando il quoziente percentuale tra il minimo fra la variazione dell'utile lungo un orizzonte temporale di un anno e zero, trasformato in termini assoluti, e il totale del capitale di classe 1 (Tier 1). La variazione dell'utile è ottenuta considerando la massima riduzione dell'utile ottenuta nei sei scenari descritti nei «*Regulatory Technical Standards EBA/RTS/2022/10*» e risultante dal contributo dato dalla variazione del margine di interesse e dalla variazione di valore di strumenti con impatto sul conto economico o sullo stato patrimoniale - titoli classificati nelle categorie contabili «attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» (FVOCI) e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*»

(FVTPLM). Il secondo elemento citato risulta essere stato nullo nell'arco dell'anno 2023 per assenza di strumenti aventi le caratteristiche indicate. Il denominatore coincide con il totale del capitale di classe 1 (Tier 1).

Di seguito si sintetizzano le principali assunzioni che caratterizzano le metodologie di quantificazione del rischio citate.

Attraverso l'analisi di sensitività del patrimonio netto si determinano i flussi di cassa in conto capitale e in conto interessi originati dalle singole attività e passività del portafoglio bancario utilizzando, dove necessario, il tasso cedolare applicato a ciascuno strumento, o se quest'ultimo non fosse predeterminato, la curva di mercato associata al fattore di rischio cui è indicizzato il tasso. Seguentemente si calcolano i «valori attuali» («*present value*») delle poste in analisi sommando algebricamente i flussi di cassa attualizzati in funzione delle curve dei rendimenti.

Si simula quindi un movimento («*shock*») delle curve di riferimento dei tassi di mercato. I flussi in conto interessi e in conto capitale, rideterminati in coerenza con le curve modificate, vengono attualizzati in base alle nuove curve di sconto, pervenendo così alla misura del «Valore attuale scioccato» di ciascuna attività e passività. In caso di variazione negativa dei livelli dei tassi di mercato, i valori di tasso di interesse risultanti dall'applicazione dei citati «*shock*» sono assoggettati ad un livello minimo «*floor*», coincidente con quanto descritto nelle più recenti linee guida dell'Autorità Bancaria Europea in relazione ai «*Supervisory Outlier Test*». In seguito, su ogni singola operazione viene calcolata la variazione del valore attuale come differenza tra il «Valore attuale scioccato» e il «Valore attuale».

In questo modo, il modello permette di stimare la sensitività del portafoglio bancario in termini di variazione del valore economico del patrimonio netto a fronte di ciascuno scenario di variazione dei tassi di mercato, sommando per tutte le operazioni appartenenti al portafoglio bancario la variazione del valore attuale precedentemente ottenuta.

Per l'analisi della sensitività del margine di interesse si tiene invece conto della data in corrispondenza della quale le operazioni attive e passive iniziano ad essere sensibili a variazioni dei tassi di interesse di mercato.

Idealmente il portafoglio bancario, composto da poste attive e poste passive generanti il margine di interesse, è suddiviso in operatività parzialmente sensibile e in operatività totalmente sensibile alla variazione dei tassi di interesse. La prima tipologia, composta perlopiù da operazioni a tasso fisso, risulta neutra ai fini della determinazione della sensitività del margine di interesse fino a naturale scadenza dell'operazione ma ne risulta impattata al momento dell'ipotetico rinnovo (ipotesi di volumi costanti); la seconda, rappresentata da operazioni a tasso variabile, risulta condizionata dal movimento dei tassi di interesse già negli istanti di revisione del tasso cedolare.

La differenza fra il margine di interesse generato dalla singola posta attiva o passiva in applicazione delle curve di mercato sottoposte a «*shock*» e quello generato nella condizione di mercato corrente determina il contributo marginale alla sensitività complessiva. Sommando tale differenziale per tutte le operazioni che compongono il portafoglio bancario si giunge alla determinazione del valore complessivo della sensitività del margine di interesse al rischio di oscillazione dei tassi di mercato. Sia nella misurazione del rischio di tasso di interesse da «*fair value*» che nella misurazione del rischio di tasso di interesse da «*cash flow*» si considera l'eventuale presenza di un limite massimo «*cap*» o minimo «*floor*» sul tasso cedolare delle operazioni del portafoglio bancario. La Banca non detiene strumenti esposti al rischio di prezzo appartenenti al portafoglio bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	9.200	10.686	10.198	21.003	161.962	95.236	31	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	20.107	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	20.107	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.737	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	4.463	10.686	10.198	21.003	141.855	95.236	31	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	4.463	10.686	10.198	21.003	141.855	95.236	31	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.822	10.623	10.171	20.896	141.568	95.236	31	-
- altri	2.640	62.429	27	107	287	-	-	-
2. Passività per cassa	3	1.001	1.954	1.982	206.964	19.248	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3	1.001	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3	1.001	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3	1.001	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	1.954	1.982	206.964	19.248	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	1.954	1.982	206.964	19.248	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Rischio di tasso di interesse

Con riferimento alle attività e alle passività generanti il margine di interesse diverse da quelle oggetto dell'informativa sul portafoglio di negoziazione di vigilanza, come definite nelle informazioni di natura qualitativa inerenti alla presente sezione, riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM.

Si specifica che gli esiti di seguito riportati sono riferiti agli scenari ipotetici di movimento dei tassi in uso per le analisi mensili di esposizione al rischio, tra cui:

- i sei scenari descritti nei «Regulatory Technical Standards EBA/RTS/2022/10»;
- due scenari ipotetici di movimento dei tassi volti a cogliere rispettivamente le aspettative future del mercato («ongoing») e specifiche situazioni particolarmente avverse verificatesi in passato («storico»).

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse e sull'utile futuro nell'arco di dodici mesi.

Per margine di interesse o utile futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle operazioni in essere e da regolare alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

Dati in migliaia di euro	Variazione del margine di interesse e dell'utile				
	dall'01/01/2023 al 31/12/2023				31/12/2022
	di fine periodo	media	minimo	massimo	
Esposizione al rischio					
movimento parallelo positivo	n.d.	559	454	655	563
movimento parallelo negativo	n.d.	-550	-649	-435	-573
movimento <i>parallel shock up</i>	426	443	179	655	563
movimento <i>parallel shock down</i>	-419	-428	-649	-149	-573
movimento <i>steepener shock</i>	71	159	22	354	42
movimento <i>flattener shock</i>	1	-86	-328	86	46
movimento <i>short shock up</i>	125	46	-257	271	207
movimento <i>short shock down</i>	-117	-31	-266	264	-213
movimento <i>ongoing</i>	-60	-9	-67	80	-2
movimento storico	294	534	280	720	630
scenario peggiore	-419	-550	-649	-435	-573

Effetti di una variazione dei tassi di interesse sul patrimonio netto.

Per patrimonio netto si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive calcolata sulle operazioni in essere e da regolare alla data di riferimento in ipotesi di volumi inerziali.

Dati in migliaia di euro	Variazione del valore del patrimonio netto				
	dall'01/01/2023 al 31/12/2023				31/12/2022
	di fine periodo	media	minimo	massimo	
Esposizione al rischio					
movimento parallelo positivo	n.d.	-10.754	-12.269	-8.659	-9.826
movimento parallelo negativo	n.d.	12.545	10.265	14.230	11.488
movimento <i>parallel shock up</i>	-10.519	-10.465	-12.269	-8.659	-9.826
movimento <i>parallel shock down</i>	12.263	12.242	10.265	14.230	11.488
movimento <i>steepener shock</i>	-2.693	-2.868	-3.092	-2.535	-2.814
movimento <i>flattener shock</i>	944	1.136	934	1.303	1.183
movimento <i>short shock up</i>	-2.317	-2.127	-2.847	-1.445	-1.882
movimento <i>short shock down</i>	2.399	2.198	1.472	2.965	1.949
movimento <i>ongoing</i>	524	450	141	775	123
movimento storico	-6.474	-12.565	-16.022	-6.474	-12.629
scenario peggiore	-10.519	-12.565	-16.022	-8.659	-12.629

2.3 Rischio di cambio

La Banca non detiene attività e passività (in bilancio e fuori bilancio) in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute e le operazioni sull'oro.

Sezione 4 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità. Tali circostanze negative possono realizzarsi a causa di:

- impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (*funding liquidity risk*);
- impossibilità di vendere o ridurre una propria posizione senza intaccarne significativamente il prezzo, a causa della scarsa efficienza del mercato o di un suo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

La strategia generale di gestione del rischio di liquidità della Banca, caratterizzata da una contenuta propensione al rischio, si manifesta in primo luogo attraverso l'adozione di specifici indirizzi gestionali che permettono di ridurre la probabilità di manifestazione delle circostanze sfavorevoli sopra descritte.

In particolare, con riferimento alla prima delle citate fonti di rischio, la Banca mira a contenerne l'esposizione, garantendo un adeguato equilibrio per scadenze di raccolta e impieghi, primariamente tramite il ricorso al finanziamento di medio-lungo termine fornito dalla Capogruppo Banca Popolare di Sondrio, controparte preferenziale per la raccolta. La Banca si avvale inoltre di fondi provenienti dalla clientela tramite conti di deposito.

Il potenziale rischio di liquidità derivante da difficoltà nello smobilizzo di posizioni proprie viene contenuto grazie alla scelta di mantenere un portafoglio di titoli obbligazionari di elevata qualità; esso è costituito da titoli di stato italiani per totali 20 milioni di valore nominale il cui elevato grado di negoziabilità consente di far fronte all'eventuale rischio di liquidità di mercato e di rafforzare l'equilibrio degli indici di liquidità.

Il controllo del rischio di liquidità si realizza attraverso il sistematico monitoraggio della posizione di liquidità attesa realizzato su differenti orizzonti temporali e tramite diversi indicatori e analisi.

Con frequenza mensile viene monitorata la posizione di liquidità a medio-lungo termine, senza limiti temporali, tramite un dedicato scadenziere e una specifica metrica atta a rilevare l'equilibrio strutturale del bilancio della Banca, l'indicatore *Funding Ratio oltre 1 anno*. Tale equilibrio di medio-lungo termine dipende dal bilanciamento tra i flussi in entrata, derivanti principalmente dell'attività *core* della Banca, i crediti derivanti dall'operatività caratteristica, e flussi in uscita, rappresentati primariamente dalla sopracitata raccolta da Capogruppo.

Vengono inoltre quantificati gli indicatori regolamentari di breve e lungo periodo, rispettivamente il *Liquidity Coverage Ratio* mensilmente e il *Net Stable Funding Ratio* trimestralmente.

Le risultanze delle citate rilevazioni sono compendiate in uno specifico report avente frequenza mensile denominato *Financial Risk Book*.

Con frequenza mensile vengono infine prodotte, come previsto dalla normativa di vigilanza, le cosiddette *Additional Liquidity Monitoring Metrics*, ulteriori misure di rischio attinenti, tra l'altro, alla concentrazione della raccolta e al suo costo, oltre che alla composizione della «*counterbalancing capacity*».

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Da oltre 3	Da oltre 6	Da oltre 1	Oltre 5	Durata
		giorno a	7 giorni a	15 giorni	1 mese	mesi fino	mesi fino	anno fino		
A. Attività per cassa	8.138	-	-	4.874	9.726	13.742	27.856	151.942	86.978	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	208	-	208	20.000	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.138	-	-	4.874	9.518	13.742	27.648	131.942	86.978	-
- Banche	4.748	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.390	-	-	4.874	9.518	13.742	27.648	131.942	86.978	-
B. Passività per cassa	3	-	-	-	1.009	2.519	2.519	206.869	19.204	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	1.009	-	-	190.000	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	190.000	-	-
- Clientela	-	-	-	-	1.009	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	3	-	-	-	-	2.519	2.519	16.869	19.204	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella voce B.1 - Depositi e conti correnti sono indicati i debiti verso banche e clientela allocati alle specifiche voci di bilancio. La distribuzione temporale è determinata con riferimento alla vita residua delle attività e delle passività, come differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni. In presenza di piani di ammortamento si è tenuto conto della vita residua delle singole rate. Le quote di O.I.C.R. sono convenzionalmente collocate nella fascia «a vista». I crediti deteriorati per cui siano disponibili previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio sono collocati nelle pertinenti fasce temporali.

Sezione 5 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel perimetro del rischio operativo sono ricompresi i rischi legali (inclusi rischi di condotta) e il rischio informatico, mentre sono esclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il modello adottato per la gestione dei rischi operativi, calibrato secondo un principio di proporzionalità tenuto conto di natura e dimensione del *business* aziendale, è implementato in conformità agli indirizzi definiti a livello di Gruppo. La Funzione di Controllo Rischi, esternalizzata presso la Capogruppo, è responsabile dello svolgimento dei processi di gestione dei rischi operativi e della rendicontazione delle relative risultanze a beneficio degli Organi e delle Funzioni aziendali competenti.

Nello specifico, il sistema di gestione dei rischi operativi adottato dalla Banca si articola in:

- un processo di raccolta dei dati di perdita operativa (*Loss Data Collection*, LDC), finalizzato all'accurata rilevazione degli eventi rischiosi che generano perdita (e associati recuperi) e alla registrazione, oltre che di valori monetari, di informazioni di natura qualitativa che, in sintesi, specificano quando, come, dove e perché l'evento si è manifestato;
- un processo di valutazione dell'esposizione prospettica al rischio operativo (*Operational Risk Self-Assessment*, RSA), finalizzato a indagare la percezione di esperti di *business* circa i potenziali rischi in cui la Banca potrebbe incorrere nello svolgimento dell'operatività aziendale, nonché a cogliere indicazioni in tema di interventi, proposti o implementati, di prevenzione e attenuazione dei fenomeni rischiosi;
- un processo di misurazione del rischio operativo con finalità regolamentare, incentrato sull'adozione del metodo "*Traditional Standardised Approach*" (TSA), che prevede l'applicazione di coefficienti differenziati per ciascuna delle linee di attività (*business line*) in cui risultano scomponibili le ultime tre osservazioni annuali dell'Indicatore Rilevante, calcolato in conformità con il disposto normativo previsto dalla regolamentazione comunitaria.

Tali processi risultano nel complesso funzionali al monitoraggio del profilo di esposizione storica e prospettica al rischio operativo e della relativa evoluzione temporale, nonché all'identificazione, indirizzamento e controllo di coerenti interventi di prevenzione, mitigazione ed, eventualmente, trasferimento del rischio (ad es. attraverso stipula di coperture assicurative).

Rischi legali e di non conformità

Tra i fenomeni rientranti nel perimetro dei rischi operativi, particolare attenzione è rivolta all'analisi delle manifestazioni economiche riconducibili a procedimenti giudiziari o extragiudiziali, non direttamente riferibili all'ambito del recupero crediti, in cui la Banca è incorsa nello svolgimento dell'operatività ovvero attivati dalla stessa allo scopo di veder riconosciuto un proprio diritto; sono ricompresi i rischi connessi a vertenze legali ascrivibili a violazione intenzionale e/o mancato rispetto di obblighi professionali, codici e norme interne di comportamento a tutela della clientela (rischi di condotta).

Data la peculiarità di tali fenomeni, il processo di identificazione, valutazione e monitoraggio di tali rischi è svolto di concerto con le strutture aziendali deputate alla gestione del contenzioso attivo / passivo.

A questi si affiancano i rischi sanzionatori connessi a mancato rispetto di leggi, regolamenti, codici di autoregolamentazione, procedure interne e codici di condotta applicabili all'attività aziendale (rischi di non conformità), la cui supervisione è attribuita alla Funzione di Conformità.

Il monitoraggio dei rischi legali e di non conformità si sostanzia nella registrazione e nella valutazione in termini prospettici di esborsi derivanti da cause legali, procedimenti stragiudiziali ovvero procedure sanzionatorie, comprese spese per prestazioni di legali esterni ed eventuali accantonamenti contabili di natura prudenziale appostati a Fondo Rischi e Oneri, periodicamente adeguati sulla base dell'andamento dell'*iter* processuale e di nuovi orientamenti normativi e giurisprudenziali di particolare rilevanza.

Rischio informatico

Particolare attenzione, pure tenuto conto del ricorso al *full outsourcing* con riferimento ai sistemi informativi aziendali, è rivolta alla gestione dei rischi derivanti da violazioni della riservatezza, carente integrità e/o indisponibilità di sistemi ICT e dati (anche a fronte di minacce di natura cibernetica ovvero riconducibili a ricorso a terze parti), oltre che da mancati adeguamenti e/o aggiornamenti di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

Presidi operativi specifici sono adottati, in particolare, per assicurare la sicurezza dell'informazione e la protezione dei dati personali, in conformità alla normativa in materia di *privacy*, nonché per garantire la capacità di cambiamento tecnologico e per gestire, in una logica di resilienza, situazioni di emergenza e di interruzione dell'operatività aziendale, attraverso la definizione di piani di continuità operativa e la previsione di misure di *disaster recovery* volte a consentire, nell'ipotesi di evento disastroso, il tempestivo ripristino di sistemi e procedure.

Le fonti informative rivenienti dal sistema di gestione del rischio operativo si integrano con le evidenze derivanti dal modello di gestione dei rischi di natura informatica, il quale si fonda su processi dinamici di:

- identificazione del perimetro di risorse informatiche qualificabili come critiche per lo svolgimento dell'operatività aziendale, tenuto conto delle esigenze di business, dell'evoluzione tecnologica e delle relative potenziali vulnerabilità, oltre che delle regolamentazioni di settore;
- identificazione degli scenari di rischio (e relative minacce) potenzialmente insistenti sulle risorse ICT preliminarmente individuate come critiche;
- valutazione esperta, sia in termini di esposizione alle specifiche minacce, che di impatto su diverse dimensioni di analisi, del livello di esposizione residua della Banca al rischio informatico, tenuto conto del livello di applicazione e completezza dei presidi di controllo a mitigazione del rischio potenziale.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Anche in considerazione dell'importanza assunta ai fini della gestione degli impatti derivanti dalla pandemia da Covid-19, nel corso dell'esercizio la Banca ha continuato ad assicurare il presidio dei rischi di natura operativa e informatica derivanti dall'adozione di prassi gestionali e infrastrutture tecnologiche funzionali alla continuità aziendale e a preservare la salute e la sicurezza sul posto di lavoro.

Rilevano a tal riguardo le misure applicative e infrastrutturali adottate per garantire standard di sicurezza e funzionalità dei sistemi informativi in *full outsourcing*, anche strumentali al ricorso a modalità di lavoro da remoto (*smart working*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il requisito patrimoniale a copertura del rischio operativo, quantificato secondo il metodo standardizzato (Traditional Standardised Approach – TSA), alla data del 31 dicembre 2023 risulta pari a euro 1.225.476.

Le perdite operative registrate nell'esercizio si configurano principalmente quali manifestazioni economiche (ivi inclusi accantonamenti prudenziali appostati a Fondo Rischi e Oneri e spese per prestazioni di professionisti esterni) a fronte di contenziosi con controparti diverse da clientela attinenti a profili operativi e amministrativi antecedenti all'ingresso della Banca nel Gruppo BPS. Concorrono inoltre all'ammontare complessivo, esborsi riconducibili a procedimenti di natura legale, reclami e ricorsi presso l'Arbitro Bancario Finanziario promossi da (ex) clientela per contestato inadeguato assolvimento di obblighi informativi, vizi di forma e violazioni normative, specie con riferimento a operatività dell'incorporata PrestiNuova Spa.

Di seguito viene fornita una rappresentazione tabellare delle perdite operative contabilizzate nell'esercizio nell'ambito del processo di Loss Data Collection, secondo lo schema di classificazione regolamentare delle tipologie di eventi di rischio operativo (Event Type, ET):

- *Frode interna* – Eventi di frode, appropriazione indebita o elusione di leggi posti in essere dal personale interno della Banca, al fine di conseguire vantaggi personali che comportino un danno (perdite monetarie) a carico della Banca stessa.
- *Frode esterna* – Eventi di frode, appropriazione indebita o elusione di leggi perpetrati da soggetti esterni / terzi al fine di ottenere vantaggi personali e che comportino un danno nei confronti della Banca.
- *Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro* – Eventi riconducibili ad atti non conformi alle leggi o ad accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro.
- *Clientela, prodotti e prassi professionali* – Eventi riconducibili a inadempienze / negligenze relative all'applicazione di leggi, codici, norme di comportamento e obblighi professionali verso clienti ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche di prodotti, servizi e modelli.
- *Danni da eventi esterni* – Eventi riconducibili a danneggiamento o distruzioni di beni materiali a seguito di incidenti, catastrofi naturali o altri atti vandalici.
- *Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi* – Eventi riconducibili a interruzione della continuità operativa e a indisponibilità / malfunzionamento dei sistemi informativi utilizzati a supporto dell'operatività aziendale.
- *Esecuzione, consegna e gestione dei processi* – Eventi riconducibili a errori, carenze e ritardi non intenzionali nell'esecuzione dell'operatività quotidiana, nella gestione dei processi e delle relazioni con controparti diverse dalla clientela (es. controparti commerciali, fornitori di beni e servizi).

Fonti di manifestazione delle perdite operative (periodo di contabilizzazione: 01/01/2023 - 31/12/2023)

Event Type	Numerosità degli eventi di perdita operativa (%)	Impatti degli eventi di perdita operativa (%)
- Frode interna	-	-
- Frode esterna	-	-
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	-	-
- Clientela, prodotti e prassi professionali	93,10	35,33
- Danni da eventi esterni	-	-
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	-	-
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi	6,90	64,67
Totale	100,00	100,00

Sezione 6 – Rischio Sovrano

INFORMATIVA IN MERITO ALL'ESPOSIZIONE VERSO DEBITORI SOVRANI

Al 31 dicembre 2023 l'esposizione complessiva in Titoli di Stato italiano ammontava a 20 milioni di euro.

Si specifica che la rischiosità degli strumenti obbligazionari in portafoglio rientranti tra le «attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» è monitorata tramite una metrica di rischio di tipo prettamente creditizia rappresentativa del profilo di rischio tipico di tale tipologia di investimenti, detenuti tipicamente fino a scadenza e non esposti quindi ai rischi di fluttuazione dei fattori di rischio di mercato.

PARTE F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si rinvia, oltre a quanto di seguito indicato, alla parte B del Passivo - sezione 12 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio della banca nelle sue varie componenti e consistenza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia, oltre a quanto di seguito indicato, alla parte B del Passivo - sezione 12 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio della banca nelle sue varie componenti e consistenza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Capitale	31.315	31.315
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	46.646	45.964
- di utili	14.001	13.300
a) legale	3.437	3.401
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	10.565	9.897
- altre	32.644	32.665
4. Strumenti di capitale	-	-
5. Azioni proprie	-	-
6. Riserve da valutazione:	(19)	(35)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(19)	(35)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.988	681
Totale	79.930	77.926

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva di valutazione relativa a piani a benefici definiti è negativa per euro 18.836. L'importo deriva dalla contabilizzazione di utili e perdite attuariali e relative imposte.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale è rappresentata nel documento «Informativa al Pubblico - Pillar 3 al 31 dicembre 2023» predisposto dalla Capogruppo sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata da Banca d'Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR), e successivi aggiornamenti. Il documento riporta un'informativa consolidata ed è congiuntamente pubblicato con i documenti di bilancio sul sito della Capogruppo.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti

Il Consiglio di Amministrazione di Banca della Nuova Terra S.p.a., complessivamente, ha maturato, al 31 dicembre 2023, compensi per complessivi euro 99 mila.

I Sindaci hanno maturato compensi per euro 72 mila mentre i dirigenti hanno maturato compensi per complessivi 384 mila euro che non includono la parte variabile.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, oggetto di attento monitoraggio, sono regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività.

Con la Controllante Banca Popolare di Sondrio sono intervenuti rapporti di deposito relativi all'avanzo di liquidità. Al 31.12.2023 la liquidità depositata presso la Capogruppo ammonta ad euro 4 milioni. Inoltre, la Capogruppo ha messo a disposizione una linea di credito a medio termine per 210 milioni di euro che risulta utilizzata alla data per 190 milioni di euro, una linea di credito a breve per 30 milioni non utilizzata al 31.12.2023 e due castelletti chirografari per 200 milioni utilizzati alla data per totali 40 milioni di euro.

Gli interessi passivi riconosciuti o da riconoscere alla Capogruppo a fronte dei suddetti depositi vincolati passivi risultano pari a 493 mila euro, quelli relativi ai mutui a 126 mila euro.

Il seguente prospetto riepiloga i saldi attivi e passivi e i costi e ricavi generatisi dall'operatività con la capogruppo e le società controllate e consociate.

in €/000

Società	Rapporti finanziari				Rapporti commerciali			
	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
Banca popolare di Sondrio	3.851	230.148	152	619	767	786	398	2.171
Rent2go	-	-	-	-	-	-	-	1
Prestinuova A.a.f.	-	-	-	-	3	14	10	25
TOTALI	3.851	230.148	152	619	770	800	408	2.197

Relativamente ai rapporti finanziari, al 31.12.2023 BNT evidenziava fra i **crediti** un saldo sul conto reciproco pari ad euro 3.500 mila ed un saldo sul c/c ordinario per euro 206 mila oltre a ratei per interessi attivi maturati sui predetti conti per euro 145. Fra i **debiti** sono presenti depositi vincolati passivi per euro 190.000 mila euro e mutui per 40.000 mila euro. I **ricavi** correlati ai crediti ammontano ad euro 152 mila di cui per interessi attivi maturati sulle giacenze euro 150 mila e riprese di valore su svalutazioni IFRS9 per euro 2 mila. I **costi** correlati ai debiti ammontano ad euro 619 mila.

Le altre **attività** con parti correlate sono riferite a crediti nei confronti di Capogruppo per euro 767 mila di cui per consolidato fiscale 72 mila euro ed euro 695 mila per diritti d'uso riferiti a contratti di locazione. Ai crediti verso Capogruppo si sommano i crediti per fatture emesse sul personale distaccato nei confronti della Controllata Prestinuova Srl – Agenzia in attività finanziaria per euro 3 mila.

Le **passività** nei confronti della controllante sono riferite per euro 77 mila a fatture da ricevere e da pagare per provvigioni riconosciute nell'ambito della cessione del quinto e per euro 709 mila relativi a passività finanziarie per contratti di locazione.

Le altre passività nei confronti di Prestinuova si riferiscono a fatture da ricevere su provvigioni per euro 14 mila.

I **ricavi** sono riferiti a recupero costi su personale distaccato nei confronti di Banca Popolare di Sondrio per euro 394 mila e nei confronti di Prestinuova per euro 10 mila, oltre a 4 mila nei confronti di BPS per commissioni su vendita di prodotti BPS.

I **costi** nei confronti di Banca Popolare di Sondrio sono riferiti ad interessi passivi per locazioni per euro 11 mila, ammortamenti per contratti di locazione per euro 188 mila, provvigioni passive CQ per euro 679 mila, costi su personale distaccato e polizza infortuni per euro 793 mila, a servizi resi dalla Capogruppo nell'ambito del contratto quadro per euro 449 mila, a compensi ad amministratori per 43 mila, ad affitti riconosciuti per euro 8 mila.

Ai costi nei confronti di BPS si sommano costi nei confronti della controllata Prestinuova srl per 21 mila euro relativi a provvigioni passive CQ mentre nei confronti di Rent2go ammortamenti IFRS16 per euro 1 mila.

PARTE M - Informativa sul Leasing

Sezione 1 – Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

I contratti che rientrano nell'applicazione del principio contabile IFRS 16 possono essere raggruppati in due distinte categorie:

- a) immobili, che rappresentano la casistica più rilevante;
- b) autovetture.

In linea a quanto previsto dal principio IFRS 16 sono esclusi dall'ambito di applicazione di tale principio i diritti detenuti in forza di accordi di licenza che continuano ad essere contabilizzati ai sensi dello IAS 38 – Attività Immateriali.

I contratti di leasing in prevalenza sono relativi ad immobili destinati a filiali bancarie ed hanno, di norma, una durata maggiore di 48 mesi, tipicamente pari a 72 o 108 mesi, con opzioni di rinnovo tacita. Per i contratti con vita utile indefinita, la policy ha previsto di allineare la vita utile alla storicità del contratto alla data di FTA. In assenza di storicità del contratto la vita utile viene allineata al contratto a cui è strettamente funzionale, se esistente, oppure sulla base di contratti che presentino caratteristiche simili. L'aggiornamento del canone avviene annualmente a partire dal secondo anno di locazione nella misura del 75% o del 100% della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI).

Relativamente ai contratti di leasing delle autovetture e delle apparecchiature informatiche, questi hanno tipicamente una durata quadriennale senza esercizio di opzioni di rinnovo e/o di acquisto e pagamento con frequenza mensile.

Secondo quanto indicato al paragrafo 33 del principio IFRS 16, tenuto conto che i contratti sono stipulati a condizioni di mercato, non sono emerse situazioni di impairment, coerentemente ai criteri che la banca valuta di natura qualitativa, quali ad esempio i piani di dismissione o negoziazione delle filiali, la presenza di filiali in disuso, tali da richiedere una riduzione di valore nell'attività consistente il diritto di utilizzo.

In linea con gli obiettivi informativi richiesti dai paragrafi 51, 53 e 59 del principio IFRS 16 si forniscono le seguenti informazioni integrative:

- pagamenti variabili dovuti per il leasing: la casistica dei pagamenti variabili risulta essere marginale ai fini dell'informativa di bilancio in quanto prassi poco usata nei contratti stipulati dalla banca;
- opzioni di proroga e opzioni di risoluzione: i contratti stipulati dalla banca prevedono in linea generale un preavviso di 6 mesi per la risoluzione dello stesso. Per le locazioni aventi ad oggetto le autovetture, in caso di recesso anticipato, la banca è tenuta al pagamento del 35% del monte canoni residuo, mentre per le apparecchiature informative il pagamento dovrà avvenire sino a scadenza del contratto, a prescindere dalla risoluzione anticipata. La prevalenza dei contratti aventi ad oggetto la locazione delle filiali prevedono il pagamento delle spese relative al ripristino dei locali in caso di risoluzione del leasing, il cui valore risulta essere poco rilevante;
- garanzie sul valore residuo: la banca non fornisce garanzie sul valore residuo;
- leasing non ancora stipulati: la banca non si è impegnata per leasing di importo rilevante;
- operazioni di vendita e retrolocazione: la banca non ha in essere piani di vendita o contratti di retrolocazione.

Nella Parte B della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 - 8.6 Parte B, Attivo) e sui debiti per leasing (Tabella 1.1 - 1.2 - 1.6 Parte B, Passivo). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano a 894 milioni di euro mentre i debiti per leasing ammontano a 913 milioni di euro.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni, richieste al paragrafo 53 del principio IFRS 16, sugli interessi passivi sui debiti per leasing e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Come indicato nella parte A del bilancio la Banca si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore, i cui costi, nel corso del 2022 ammontano a euro 6 mila.

Con il Regolamento (UE) 2021/1421 del 31 agosto 2021, l'UE ha omologato il documento IASB "Concessioni sui canoni connesse al COVID-19 al 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS 16)". La modifica all'International Financial Reporting Standard (IFRS) 16 Leasing introduce quale espediente pratico, la possibilità per il locatario di non trattare i canoni non corrisposti, in conseguenza diretta dal Covid-19, come modifiche al contratto originario e pertanto non implicano una modifica del piano di ammortamento del leasing, con conseguente rideterminazione della passività.

Tenuto conto di quanto anzidetto, la Banca della Nuova Terra, non ha richiesto alcuna sospensione di pagamento delle rate leasing per fronteggiare l'emergenza, inoltre non è stata effettuata alcuna chiusura di filiali che possa aver fatto emergere indicatori di impairment dei diritti d'uso.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Coerentemente al Paragrafo 53 del principio IFRS 16 vengono forniti il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio e le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante.

Attività / Valori	2023			2022
	Immobili	Autovetture	Totale	Totale
Diritto d'uso iniziale	1.048	1	1.049	1.198
Ammortamenti esercizio	(219)	(1)	(220)	(208)
Altre variazioni	65	-	65	59
Valore Contabile Finale	894	-	894	1.049

Per quanto concerne le "Altre variazioni", l'impatto è principalmente legato alla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso per effetto degli adeguamenti ISTAT e all'apertura e chiusura contratti.

Sezione 2: Locatore

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Non si rileva la casistica.

3.2 Altre informazioni

Non si rileva la casistica.

ALLEGATI

Gli allegati di seguito elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota Integrativa, di cui costituiscono parte integrante:

- Prospetto dei Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione;
- Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del Bilancio della Capogruppo Banca Popolare di Sondrio S.p.A. al 31 dicembre 2022.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dal D.Lgs. 39/2010 e relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione (EY S.p.A.) a fronte dei servizi prestati.

I corrispettivi sotto riportati sono al netto dei rimborsi spese, dell'IVA e del Contributo Consob.

Tipologia di servizio	Società che ha erogato il servizio	Compenso
Servizi di revisione	EY S.p.A.	71
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	8
Totale		79

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del Bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2022

I dati essenziali della Capogruppo Banca Popolare di Sondrio esposti nel seguente prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497- bis comma 4 del Codice Civile, sono stati estratti dal relativo Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Capogruppo al 31 dicembre 2022 si rinvia al Bilancio della Banca Popolare di Sondrio.

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.988.587.809	4.703.889.378
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.265.271.071	1.458.703.687
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	167.091.231	202.413.061
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.098.179.840	1.256.290.626
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.552.450.859	3.098.860.630
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.519.378.873	38.247.794.841
	a) Crediti verso banche	3.842.174.996	4.846.046.900
	b) Crediti verso clientela	35.677.203.877	33.401.747.941
50.	Derivati di copertura	247.973	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(197.821)	-
70.	Partecipazioni	695.768.070	612.881.184
80.	Attività materiali	387.794.652	397.699.575
90.	Attività immateriali	15.241.789	15.705.531
100.	Attività fiscali	307.977.292	289.532.693
	a) correnti	15.588.448	7.046.019
	b) anticipate	292.388.844	282.486.674
120.	Altre attività	1.786.775.650	810.729.046
TOTALE DELL'ATTIVO		52.519.296.217	49.635.796.565

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.509.904.000	45.539.331.233
	a) Debiti verso banche	10.350.930.945	9.689.126.033
	b) Debiti verso clientela	34.541.008.874	32.176.500.378
	c) Titoli in circolazione	3.617.964.181	3.673.704.822
20.	Passività finanziarie di negoziazione	47.579.043	22.795.622
40.	Derivati di copertura	115.899	-
60.	Passività fiscali	19.948.705	28.200.195
	a) correnti	-	-
	b) differite	19.948.705	28.200.195
80.	Altre passività	755.194.523	916.805.041
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	33.238.555	37.821.567
100.	Fondi per rischi e oneri	280.458.030	258.856.209
	a) impegni e garanzie rilasciate	62.771.976	42.904.110
	b) quiescenza e obblighi simili	158.507.633	164.886.732
	c) altri fondi per rischi e oneri	59.178.421	51.065.367
110.	Riserve da valutazione	(30.086.242)	52.087.552
140.	Riserve	1.276.171.128	1.153.959.091
150.	Sovrapprezzi di emissione	78.977.670	79.005.128
160.	Capitale	1.360.157.331	1.360.157.331
170.	Azioni proprie (-)	(25.264.093)	(25.321.549)
180.	Utile (perdita) di periodo (+/-)	212.901.668	212.099.145
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		52.519.296.217	49.635.796.565

CONTO ECONOMICO

(in euro)

VOCI	31/12/2022	31/12/2021
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	726.504.232	554.081.281
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>716.850.823</i>	<i>545.930.738</i>
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(144.295.504)	(107.238.358)
30. MARGINE DI INTERESSE	582.208.728	446.842.923
40. COMMISSIONI ATTIVE	346.786.890	322.497.371
50. COMMISSIONI PASSIVE	(15.596.310)	(12.669.722)
60. COMMISSIONI NETTE	331.190.580	309.827.649
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	35.542.567	22.262.886
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	18.514.076	50.590.460
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	(32.261)	-
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	40.823.903	46.616.556
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.971.501	32.878.373
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.847.612	13.756.106
c) passività finanziarie	4.790	(17.923)
110. RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(66.299.580)	23.752.704
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(66.299.580)	23.752.704
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	941.948.013	899.893.178
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	(158.407.824)	(140.242.538)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(158.047.658)	(141.251.457)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(360.166)	1.008.919
140. UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	3.565.479	(6.098.547)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	787.105.668	753.552.093
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(474.297.535)	(471.609.050)
a) spese per il personale	(205.543.369)	(208.575.438)
b) altre spese amministrative	(268.754.166)	(263.033.612)
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(30.527.436)	(460.303)
a) impegni per garanzie rilasciate	(19.867.865)	15.396.891
b) altri accantonamenti netti	(10.659.571)	(15.857.194)
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(32.390.758)	(32.145.524)
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(14.655.422)	(14.502.720)
200. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	62.636.314	67.599.038
210. COSTI OPERATIVI	(489.234.837)	(451.118.559)
220. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	1.018.573	(894.887)
230. RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	118.000	(271.952)
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	12.328	113.326
260. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	299.019.732	301.380.021
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(86.118.064)	(89.280.876)
280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	212.901.668	212.099.145
300. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	212.901.668	212.099.145

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
all'Assemblea dell'Azionista della Banca della Nuova Terra S.p.a.
sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2023

Signor Azionista,

il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, corredato dai prospetti ed allegati di dettaglio e dalla Relazione sulla gestione, approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 8 marzo 2024 e messi a disposizione del Collegio medesimo nei termini di legge.

Nello svolgimento dei propri doveri l'attività del Collegio si è conformata alle disposizioni dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. In aderenza a tali disposizioni abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e delle norme statutarie, verificando altresì l'attuazione da parte della società degli adempimenti previsti da specifiche disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza e di Controllo.

In via preliminare, il Collegio dà atto che Banca della Nuova Terra fa parte del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5696.0, ed è pertanto sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della medesima quale controllante diretta, circostanza della quale è data pubblicità in conformità all'art. 2497-bis del Codice Civile.

Politiche contabili

La situazione contabile al 31 dicembre 2023 è stata redatta in conformità ai criteri di rilevazione e valutazione previsti dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (SIC e IFRIC), vigenti alla data di redazione dello stesso ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606/2002.

La società ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2023 secondo gli schemi conformi ai requisiti richiesti per gli enti creditizi previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e sulla base dei successivi aggiornamenti, nonché in osservanza dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del decreto legislativo n. 136/15.

Attività di vigilanza del Collegio Sindacale

In ottemperanza al disposto di cui all'art. 149 del D.Lgs. n. 58/1998 abbiamo vigilato su: a- rispetto dei principi di corretta amministrazione , b- adeguatezza della struttura organizzativa, c- adeguatezza del sistema di controlli interni, d- adeguatezza del sistema amministrativo contabile .

Nel corso del 2023 abbiamo partecipato all'Assemblea Ordinaria dei Soci, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n.10) nelle quali abbiamo acquisito informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate. Nell'ambito del piano di verifiche (per un totale di n. 23) abbiamo predisposto programmati e periodici incontri con le funzioni di controllo di secondo e terzo livello, nonché con altre funzioni riguardo a specifici fatti di gestione. Inoltre, in un'ottica di reciproco scambio di informazioni inerenti le principali tematiche relative alla formazione del bilancio, abbiamo avuto periodici incontri tanto con il Collegio sindacale di Capogruppo quanto con la società di revisione EY S.p.A.

Si ricorda altresì che, con delibera del 16 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione, recependo quanto suggerito dalla circolare Banca d'Italia n. 285/2013, ha attribuito al Collegio Sindacale anche i compiti di Organismo di Vigilanza. Nell'ambito del programmato piano di verifiche (per un totale di n. 6) non si segnalano fatti rilevanti ai sensi del D. Lgs 231/2001 pervenuti all'Organismo di Vigilanza da parte delle funzioni di controllo né da parte di altri soggetti.

a- Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Abbiamo vigilato sul comportamento diligente degli amministratori, esclusivamente con riguardo agli aspetti di legittimità sostanziale e della correttezza del processo decisionale. Sulla base delle informazioni acquisite, anche tramite la partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione, nonché di quelle ricevute dal soggetto incaricato della revisione legale, non sono state riscontrate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio, né pregiudizievoli del principio della continuità aziendale.

Abbiamo rilevato l'inesistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del gruppo o con parti correlate: nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa il Consiglio di Amministrazione ha fornito dettagliate informazioni delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con parti correlate, relative principalmente all'interscambio di servizi con le società del gruppo regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività, eccetto il distacco di personale il cui riaddebito avviene sulla base dei costi effettivamente sostenuti.

b- Adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo monitorato e verificato l'idoneità degli interventi di consolidamento della struttura organizzativa nel corso dell'esercizio 2023: l'organigramma consente una chiara identificazione delle funzioni, dei compiti e delle linee di responsabilità decisionale in capo ai soggetti ai quali sono stati attribuiti i rispettivi poteri, mentre è proseguita l'estensione del perimetro di esternalizzazione dei servizi alla Capogruppo e, per specifiche attività, a fornitori esterni, coerentemente con la strategia aziendale di mantenere snelle le strutture organizzative interne con compiti amministrativi e di supporto allo svolgimento del core business aziendale.

Abbiamo acquisito conoscenza e monitorato, per quanto di nostra competenza, la rispondenza di tale assetto organizzativo alle mutate esigenze operative della banca, senza che siano emerse osservazioni significative da riferire.

c- Adeguatezza del sistema dei controlli interni

Per quanto concerne l'attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, ai sensi della circolare Banca d'Italia 285, titolo IV, capitolo 3, abbiamo rivolto l'attenzione al coordinamento e presidio dei controlli interni (di secondo e terzo livello) posti in essere per supportare adeguatamente il Consiglio di Amministrazione nelle proprie decisioni. L'esercizio dell'attività di controllo, caratterizzata da una costante interlocuzione con le preposte funzioni mediante flussi informativi periodici aventi per oggetto le verifiche effettuate dalle funzioni stesse, i riscontri pervenuti e le successive azioni di "follow up", ha interessato le seguenti aree:

- ***La Funzione di Conformità***, esternalizzata all'omologa struttura della Capogruppo, nel corso del 2023 ha proseguito la sua tradizionale operatività (attività consulenziale ex-ante in termini di alert normativi, visti di conformità, pareri di conformità e valutazioni di nuovi prodotti e servizi; verifiche ex-post, controlli e monitoraggi finding aperti) in linea di continuità con il 2022, recependo

le evoluzioni organizzative e operative – declinate secondo il principio della proporzionalità - da parte della omologa struttura di Capogruppo, con riferimento sia agli ambiti normativi sottoposti a presidio, sia ai criteri e metodologie di analisi dei rischi di non conformità nonché di attività di monitoraggio normativo. Nel corso del primo semestre del 2023, la Funzione ha re-internalizzato, per esigenze di carattere operativo e organizzativo, le attività di compliance dei Presidi specialistici attribuiti alla Funzione di Continuità operativa e al Servizio Segreteria e affari generali, mentre nel corso del secondo semestre del 2023 la Funzione di Conformità, in linea con le previsioni normative di cui al 40° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia Disposizioni di vigilanza per le banche, ha ritenuto opportuno estendere il perimetro normativo alle tematiche ICT e sicurezza IT. A seguito della reinternalizzazione in perimetro core delle attività di compliance dei citati Presidi specialistici si è reso necessario, nel corso del primo semestre del 2023, l'aggiornamento del Regolamento della Funzione di Conformità. Nel corso dell'anno numerose sono state le attività di consulenza ex ante che sono state svolte dalla Funzione in relazione alle competenze alla stessa assegnate: compliance IT, conservazione a norma di documenti informatici, esternalizzazioni, risoluzione stragiudiziale delle controversie, trasparenza delle operazioni bancarie e finanziarie, trattamento dati personali e usura. Per quanto attiene alle novità normative intervenute nel corso del 2023 negli ambiti di competenza della Funzione di Conformità, rilevante sotto il profilo degli impatti è stato il recepimento, in data 10 marzo 2023, della Direttiva UE n. 1937/2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione (c.d. whistleblowing), mediante il Decreto legislativo n. 24/2023.

Con riferimento alla società PrestiNuova S.r.l. – Agenzia in Attività Finanziaria -, società interamente controllata da Banca della Nuova Terra S.p.a., la Funzione ha posto in essere una specifica attività di controllo in relazione al concreto evolversi delle attività, specificatamente in materia di controllo dei requisiti di onorabilità, professionalità e formazione dei collaboratori, nonché in relazione all'implementazione di controlli di primo livello e di procedure organizzative e informatiche documentate attinenti ai canali di vendita "reti terze".

Nell'ambito di un confronto costantemente aperto abbiamo condiviso con la Funzione gli esiti delle diverse attività di controllo nonché dei correlati interventi di miglioramento, a garanzia di un adeguato presidio dei rischi di non conformità.

➤ **La Funzione Antiriciclaggio**, esternalizzata all'omologa struttura della Capogruppo, nel corso del 2023 ha recepito le novità che hanno riguardato il contesto internazionale, il contesto comunitario, il contesto nazionale (atti legislativi, disposizioni delle competenti autorità Banca d'Italia e UIF) e, specificatamente, la normativa interna. Le attività della funzione Antiriciclaggio hanno riguardato, in sintesi, i seguenti argomenti: il monitoraggio della normativa in ambito AML/CFT, la collaborazione con l'ufficio Sistemi Informativi e Infrastrutture Tecnologiche ai fini dell'adeguamento delle relative procedure, la formazione del personale, l'autovalutazione, anche intermedia, dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo nonché l'attuazione di piani di controllo programmati e di quelli derivanti da eventuali specifici rilevati di audit. Come previsto nel Piano annuale 2023 in corso d'anno è stata effettuata una specifica attività formativa in materia antiriciclaggio dedicata specificatamente alla rete di collaboratori di Prestinuova S.r.l.- AAF, mentre l'attività di formazione del personale di Banca della Nuova Terra coincide quasi integralmente con l'offerta formativa, sia in modalità virtuale quanto in presenza, del personale della Capogruppo. Nel costante rispetto delle raccomandazioni rivolte agli intermediari finanziari da parte dell' Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF), - relativamente ai principali rischi di comportamenti illeciti cui è esposto il sistema economico-finanziario, l'operatività della Funzione non ha evidenziato problematiche particolari in relazione all'analisi di eventuali nuovi rischi emergenti, né situazioni di aggravamento dal punto di vista dell'esposizione al rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

➤ **La Funzione di Controllo rischi**, esternalizzata all'omologa funzione di Capogruppo, ha proceduto in corso d'anno ad un costante monitoraggio - in termini attuali e prospettici - dei presidi a tutela del rischio e della mitigazione dello stesso, in armonia con gli assetti organizzativi, di "governance" e controllo del Gruppo. La Funzione ha assistito e governato in continuità le attività finalizzate alla diffusione e al recepimento - secondo logiche di proporzionalità - dei dispositivi di regolamentazione interna emanati o aggiornati dalla

Capogruppo, sovrintendendo alla loro adozione o attraverso l'aggiornamento degli omologhi dispositivi interni della società.

La Funzione ha inoltre provveduto, mediante identificazione e quantificazione dei rischi aziendali materiali (rischio di credito, rischio reputazionale e rischio finanziario), all'aggiornamento dei parametri individuali di propensione al rischio (RAF), nonché all'aggiornamento annuale dell'elaborato di "Dichiarazione di propensione al rischio" (RAS), integrando l'attuale sistema con ulteriori indicatori primari nell'ambito del rischio di credito e dei rischi operativi in grado di cogliere in maniera più diretta le specificità del business della cessione del quinto.

Nel corso del secondo semestre dell'anno è stata attivata una specifica progettualità mirata all'implementazione di una serie di soluzioni organizzative, procedurali e metodologiche tali da garantire un preliminare allineamento alle aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali, la cui conclusione comporterà il consolidamento di una gap analysis a livello aziendale e la declinazione delle potenziali linee di intervento, ove di rilievo, per gli anni 2024-2025. Le disposizioni di Vigilanza richiedono infatti alle banche di dotarsi di una metodologia e di un processo per la mappatura degli eventi di rischio che potrebbero manifestarsi in relazione ai fattori climatici e ambientali (fisici e di transizione) e la conduzione di valutazioni di significatività ("materialità") delle esposizioni verso tali fattori di rischio, nonché di formalizzarli in apposita documentazione, con conseguente aggiornamento del Regolamento del Processo di gestione dei rischi di BNT.

La banca, preso atto del progressivo aumento delle attività, compiti e competenze specialistiche richieste al referente per le attività esternalizzate - a seguito della continua evoluzione del contesto normativo esterno di riferimento - ha inoltre provveduto alla nomina del nuovo RAE.

- **Il Servizio di Revisione interna**, funzione esternalizzata alla Capogruppo, ha posto in essere specifici accertamenti su aspetti organizzativi e di processo, prendendo in esame i correlati rischi operativi, reputazionali e di non conformità cui si ritiene esposta BNT in considerazione del suo attuale modello di business focalizzato sulla cessione del quinto.

L'attività della Funzione di controllo di terzo livello, esercitata nel periodo di riferimento sulla base del contratto di outsourcing in essere tra Capogruppo e

BNT, del Piano di Azione 2023 e del Regolamento e del Manuale Operativo della scrivente Funzione, si è concretizzata in n. 7 rapporti aventi ad oggetto: i) organizzazione ed operato della Funzione di Conformità, esternalizzata alla Capogruppo, ii) assetto organizzativo ed operativo della Funzione Antiriciclaggio, esternalizzata alla Capogruppo, iii) attività di collection/recupero delle pratiche di cessione del quinto esternalizzata a Quinservizi S.p.a. (gruppo MOL), iv) organizzazione ed operato della Funzione Controllo Rischi, esternalizzata alla Capogruppo, con riguardo anche al RAF, v) principali aspetti legati al sistema informativo aziendale, incluso il ricorso all'outsourcing, vi) struttura e operato del canale di reti terze (agenti, mediatori, PrestiNuova - AAF), vii) ulteriore accertamento (Extra Piano) relativo all'offerta CQP/CQS da parte del principale canale distributivo di BNT (filiali BPS).

Abbiamo condiviso con la Funzione le risultanze dei rapporti di internal audit intervenuti nel 2023, precisando che, relativamente alle metodologie di controllo, si è provveduto a replicare presso BNT le innovazioni metodologiche adottate a livello di Capogruppo, al fine precipuo di assicurare standard di controllo omogenei tra Capogruppo e Controllata: le risultanze delle verifiche condotte hanno peraltro attestato l'assenza di gravi anomalie e/o ambiti di rischio non adeguatamente presidiati.

d- Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo-contabile, inteso come insieme delle direttive, procedure e prassi operative dirette a garantire completezza, correttezza e tempestività nella formazione del bilancio d'esercizio e della correlata informativa societaria.

La predisposizione del bilancio ha richiesto il ricorso a processi di stime e valutazioni della recuperabilità futura dei valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico - così come previsto dalle normative di riferimento - processi valutativi particolarmente complessi in quanto influenzati dall'attuale quadro macroeconomico e di mercato.

L'andamento dell'esercizio 2023, caratterizzato da diversi ambiti di incertezza (sanitari, congiunturali e geopolitici) non ha tuttavia introdotto fattori di incertezza nella valutazione della sussistenza delle condizioni di continuità aziendale, principio a cui si sono attenuti gli amministratori nella redazione del bilancio.

A completamento della nostra relazione dichiariamo che nel corso dell'esercizio sono stati rilasciati – da parte nostra - pareri nei casi obbligatori previsti dalla legge o dall'Autorità di Vigilanza (parere in data 12/10/2023 sulla proposta di integrazione del compenso - a favore della società di revisione EY S.p.a.- per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali del Modello SC 2023 e Modello IRAP 2023 - periodo di imposta 2022), mentre non sono pervenuti al Collegio esposti da parte di terzi, né segnalazioni attraverso il canale "whistleblowing", né denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale dell'esercizio

Gli accadimenti gestionali che hanno caratterizzato l'andamento dell'esercizio 2023, a livello internazionale, nazionale e di interno sono evidenziati nella relazione sulla gestione a corredo del bilancio. Per quanto riguarda gli accadimenti interni societari ricordiamo nelle specifico:

- ✓ *nel corso del 2023 accanto alla rete tradizionale, consistente in filiali bancarie ed uffici territoriali, si è consolidata la crescita del terzo canale distributivo BNT, costituito da mediatori ed agenti tra i quali spicca PrestiNuova S.r.l.- AAF, controllata al 100% da BNT, così come si è consolidata la capacità di BNT di servire la clientela a distanza tramite il canale digitale on line;*
- ✓ *in tema Lexitor, con riferimento alle novità occorse a seguito della sentenza n. 263 del 22 dicembre 2022 della Corte Costituzionale che ha stabilito l'illegittimità di un precedente chiarimento normativo favorevole agli istituti operanti nel settore CQS/CQP (Decreto Sostegni bis – convertito con legge n.106/202), la Banca ha registrato una progressiva diminuzione del contenzioso, con conseguenti minori esborsi, grazie ad un approccio transattivo finalizzato all'accoglimento parziale di nuovi reclami in luogo della coltivazione di contenziosi, maggiormente onerosi, con ABF o la giustizia ordinaria.*

Fatti rilevanti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2023

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 8 marzo 2024, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita, fatto salvo il perdurare del conflitto bellico russo-ucraino e la sua imprevedibile evoluzione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Con riferimento al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 ed ai relativi allegati, oggetto della Vostra approvazione, precisiamo che:

- ✓ abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in ottica di continuità aziendale, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c.;
- ✓ non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge e alle disposizioni che ne disciplinano la formazione e struttura;
- ✓ gli schemi di bilancio e della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e sulla base dei successivi aggiornamenti;
- ✓ in merito alla relazione sulla gestione, diamo atto che la Società di revisione ha svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B confermando che, con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2 lett. e) del D. Lgs. 39/2010, non sono emersi elementi da portare alla Vostra attenzione.

Premesso quanto sopra e preso atto che la relazione della società di revisione EY S.p.a. non contiene rilievi in merito al bilancio, né richiami di informativa relativamente a quanto analiticamente illustrato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, esprimiamo parere favorevole, per quanto di nostra competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2023 ed alla proposta degli amministratori in ordine alla destinazione dell'utile netto conseguito.

Sondrio, 28 marzo 2024

Il Collegio sindacale

✓ Dott. Luigi Gianola

Dott. Daniele Morelli

Dott. Paolo Vido

Dott. Paolo Vido

Banca della Nuova Terra S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'azionista della
Banca della Nuova Terra S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca della Nuova Terra S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposta di revisione
Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela (Finanziamenti)	
<p>Nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 i crediti verso la clientela ammontano a Euro 283,5 milioni circa, al netto di rettifiche di valore per complessivi Euro 5,3 milioni circa, e rappresentano l'89% del totale dell'attivo.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti, principalmente in materia di risk management e di sistemi informativi, hanno incluso tra l'altro:</p>
<p>Il processo di classificazione dei crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e il calcolo delle rettifiche di valore su tali crediti sono rilevanti per la revisione contabile sia perché il valore degli stessi è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le rettifiche di valore sono determinate attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • l'analisi delle policy e la comprensione dei processi definiti dalla Società in tema di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela con riferimento alla predisposizione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023; • la comprensione del disegno e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli chiave che presidiano la classificazione e valutazione dei crediti, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • la comprensione della metodologia utilizzata per le valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, ivi inclusi i nuovi scenari macroeconomici e la loro ponderazione; • lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; • l'effettuazione di analisi di portafoglio volte a comprendere, anche mediante discussione con la direzione aziendale, le principali variazioni e i relativi livelli di copertura per categoria di rischio; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.
<p>Tra gli aspetti che assumono particolare rilievo nei processi di stima vi sono: l'identificazione dei parametri relativi al significativo incremento del rischio di credito ai fini della <i>stage allocation</i> delle esposizioni non deteriorate (Stage 1 e Stage 2), la stima dei valori da attribuire alla PD (<i>Probability of Default</i>), LGD (<i>Loss Given Default</i>) ed EAD (<i>Exposure At Default</i>), l'identificazione delle obiettive evidenze di incremento del rischio per la classificazione delle esposizioni deteriorate (Stage 3), nonché la determinazione dei relativi flussi di cassa recuperabili.</p>	
<p>L'informativa sulla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sono riportate nella Parte A, nella Parte B - <i>Informazioni sullo stato patrimoniale</i>, Parte C - <i>Informazioni sul conto economico</i> e nella Parte E della nota integrativa.</p>	

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale

esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca della Nuova Terra S.p.A. ci ha conferito in data 16 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Banca della Nuova Terra S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca della Nuova Terra S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

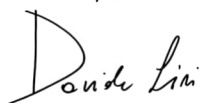
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca della Nuova Terra S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca della Nuova Terra S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 27 marzo 2024

EY S.p.A.



Davide Lisi
(Revisore legale)